

IL MERCATO DEL LAVORO DIPENDENTE NELL'ECONOMIA DEL MARE

Focus sulle principali dinamiche occupazionali e sulle specializzazioni produttive in Veneto

Luglio 2024



Focus 12 | 2024



Report realizzato dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
A cura di Laura Mulas, Veneto Lavoro

(Il report è stato chiuso con le informazioni disponibili a fine giugno 2024)

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Introduzione

Il mare è da tempo considerato una risorsa con enormi potenzialità per lo sviluppo economico di un Paese, in quanto la sua presenza in un territorio costituisce un fattore di crescita in grado di alimentare i processi produttivi che persistono non solo sulla costa, ma anche nelle zone più interne, facendo leva su una lunga catena di attività economiche¹. In questi termini, l'economia del mare rappresenta un sistema produttivo integrato di diverse filiere, qui di seguito sinteticamente elencate²:

- *Filiera ittica*: comprende le attività di pesca, di lavorazione del pesce e di preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- *Filiera della cantieristica navale*: fa riferimento alle attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse;
- *Filiera delle estrazioni marine*: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, il petrolio e gas naturale con modalità off-shore;
- *Filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri*: fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici;
- *Filiera dei servizi di alloggio e ristorazione*: sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi;
- *Filiera delle attività sportive e ricreative*: ricomprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.);
- *Filiera della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*: include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.).

L'Italia, grazie alla sua conformazione geografica particolarmente favorevole per l'economia del mare, possiede notevoli potenzialità di sviluppo che le consentono di avere un ruolo fondamentale anche all'interno dell'Unione Europea, area in cui l'economia del mare risulta essere un ambito in progressiva espansione. Secondo l'ultimo report diffuso dalla Commissione Europea "The EU Blue Economy Report 2024" con i dati riferiti al 2021, oltre il 70% del valore aggiunto lordo dell'intera economia del mare e il 67% degli occupati di questo settore sono riconducibili unicamente da cinque dei 27 stati membri, quali (in ordine di importanza) Germania, Francia, Spagna, Italia e Paesi Bassi³. Il Veneto, in questo frangente,

¹ Il concetto di economia del mare deriva dalla più ampia nozione di "Economia Blu" (o *Blue Economy*), la quale fa riferimento ad un modello di *business* sostenibile che ha l'obiettivo di generare un impatto positivo di lungo periodo in relazione alla salute di mari, oceani, laghi e fiumi, attraverso soluzioni innovative. Nel corso degli anni, la letteratura sul tema, così come le organizzazioni internazionali nate per monitorare i progressi, si sono focalizzate prevalentemente nell'analisi delle attività legate agli oceani e ai mari, cercando di diffondere questa visione di economia a tutti i Paesi del mondo. Le difficoltà insite nell'adozione di politiche condivise tra tutti gli Stati ha portato l'Unione Europea a produrre annualmente dei report di monitoraggio (*The EU Blue Economy Report*), mediante i quali trasmettere delle linee guida per i Paesi membri in riferimento alle attività produttive legate agli oceani.

² Per la definizione delle filiere si fa riferimento al Report nazionale sull'economia del mare. Cfr. Infomare-Ossermare (2024), "XI Rapporto Economia del Mare 2023" e precedenti, www.unioncamere.gov.it

³ Rispetto all'ultimo aggiornamento disponibile relativo al 2021, il valore aggiunto lordo dell'intera economia del mare è pari a 171,1 miliardi di euro, mentre la quota complessiva degli occupati coinvolti ammonta a 3,59milioni. Cfr. Commissione Europea (2024), "The EU Blue Economy Report", <https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu>

fornisce un contributo importante al nostro Paese, soprattutto, come si vedrà, grazie alle sue rilevanti specializzazioni produttive.

Il sistema dell'economia del mare, oltre ad essere un motore di crescita economica, possiede importanti potenzialità anche nella creazione di posti di lavoro. In primo luogo, l'impatto positivo sull'occupazione è direttamente connesso alla presenza di settori molto diversificati che coinvolgono una lunga catena di attività produttive situate non per forza solo nei territori marittimi; in secondo luogo, i benefici risiedono anche nella capacità di generare occupazione in quegli ambiti professionali legati ai trend emergenti nel mercato del lavoro, quali l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica e le energie rinnovabili, che risultano essenziali per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile. Da questa prospettiva, difatti, il concetto di economia del mare fa riferimento non solo alla ricchezza economica prodotta da parte di un certo tipo di attività produttive, bensì la sua interpretazione va estesa anche ad un preciso modello di sviluppo che pone al centro i temi della sostenibilità, della tutela ambientale e le prassi di valorizzazione e protezione dell'ecosistema marino e terrestre.

L'obiettivo di questo *focus* è quello di analizzare il fenomeno dell'economia del mare del Veneto da una prospettiva occupazionale, al fine di fornire un contributo volto ad arricchire il quadro conoscitivo sulle caratteristiche di questo sistema produttivo, delle imprese e del suo impatto nel mercato del lavoro dipendente nei territori maggiormente interessati. Nello specifico, l'intento di questo studio è quello di indagare in chiave esplorativa le dimensioni della domanda di lavoro nell'ambito dell'occupazione dipendente e le rispettive dinamiche, facendo emergere le principali caratteristiche dei rapporti di lavoro, congiuntamente alle peculiarità produttive delle imprese e le specializzazioni territoriali.

Sulla base di questa impostazione, l'attenzione viene posta su tre aspetti principali, ad ognuno dei quali è stata dedicata una sezione del report. La prima parte fa riferimento all'analisi dell'impatto dell'economia del mare nella regione Veneto, mediante le informazioni sull'occupazione e sulle imprese contenute nell'ultimo report nazionale sull'economia del mare⁴; saranno inoltre approfonditi in questa sezione i profili imprenditoriali delle aziende situate in Veneto e operanti nelle rispettive filiere attraverso i dati del Registro Imprese, forniti dal sistema informativo di InfoCamere. La seconda parte di questo report è incentrata sulla ricognizione (dettagliata) del mercato del lavoro dipendente nell'economia del mare, con i dati del Silv (Sistema Informativo Lavoro Veneto) in merito alle caratteristiche e alle dinamiche della domanda di lavoro riferita alle assunzioni, cessazioni e ai saldi occupazionali dei rapporti di lavoro originati dal flusso delle Comunicazioni Obbligatorie. Infine, nell'ultima parte di questa disamina saranno messe in evidenza alcune specificità produttive e territoriali del Veneto, attraverso un'analisi più approfondita delle imprese e dei comparti che compongono la filiera ittica e quella del trasporto marittimo, nonché i rapporti di lavoro stipulati nell'ambito dell'occupazione dipendente e le relative dinamiche della domanda di lavoro.

Vista la complessità del tema, per agevolare e supportare la lettura dei dati è stata inserita una premessa metodologica in cui vengono esplicitati le fonti dati di riferimento e i criteri utilizzati per l'analisi e mediante i quali si è definito il perimetro di osservazione dell'economia del mare, sia in termini di confini territoriali che settoriali.

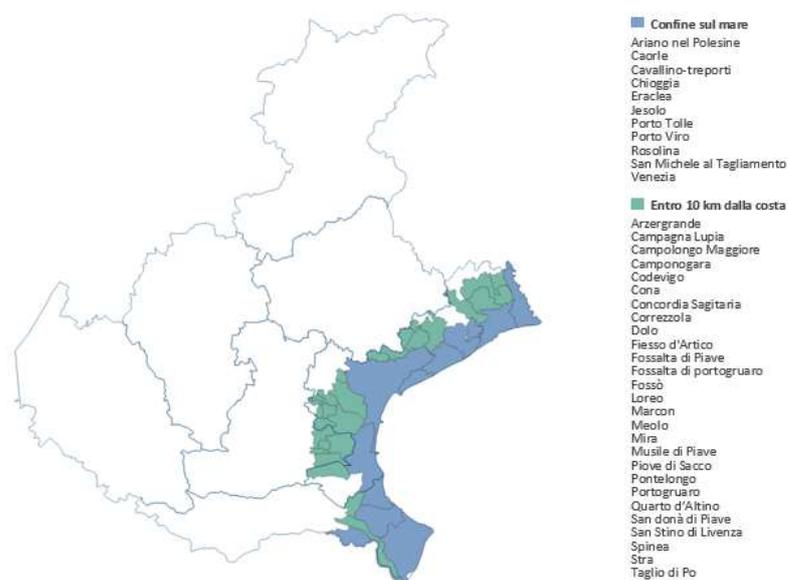
⁴ Cfr. Infomare-Ossermare, *op. cit.*

Premessa metodologica: definizione del perimetro di osservazione e modalità di analisi dei dati

Per individuare al meglio le aziende e i lavoratori che operano prevalentemente in questo ambito produttivo è stato necessario delimitare l'analisi del mercato del lavoro ai territori maggiormente interessati e alle aziende che svolgono attività produttive legate al 'sistema mare'. Pertanto, i criteri utilizzati in questo focus sono finalizzati a circoscrivere, da un lato, tutte le attività economiche che definiscono i singoli comparti delle filiere produttive interessate, e dall'altro, i territori che possono ragionevolmente includere le imprese che operano all'interno di questi comparti. Al fine di impostare parametri che siano il più possibile oggettivi, l'individuazione del perimetro di osservazione segue la metodologia utilizzata nei report nazionali di monitoraggio sull'economia del mare⁵.

Sul versante delle attività economiche appartenenti al sistema mare, a partire dalle informazioni disponibili è stato realizzato un elenco di codici Ateco⁶ che rappresentasse al meglio le caratteristiche produttive della regione Veneto. Ogni codice selezionato è stato poi raggruppato all'interno delle filiere presenti nel territorio, sulla base della classificazione utilizzata a livello internazionale dall'Unione Europea⁷. Si tenga presente che l'elenco dei codici Ateco così impostato ha permesso non solo di individuare le filiere dell'economia del mare maggiormente diffuse nel Veneto, ma di distinguere anche al loro interno i comparti produttivi più specializzati.

Figura 1 - Veneto. I comuni litoranei e costieri considerati per l'analisi dell'economia del mare



Fonte: ns. elaborazione su dati Infomare – Ossemmare (2024)

Per quanto riguarda i limiti territoriali sono stati presi in considerazione tutti i comuni che confinano con il mare – definiti comuni *litoranei* – e quelli che hanno almeno metà della loro superficie entro 10 km dalla costa – comuni *costieri* –. In totale, i comuni che rientrano nel perimetro dell'economia del mare sono 38, dei quali, 27 rientrano nella provincia di Venezia, 6 in quella di Rovigo e 5 in quella di Padova (**fig. 1**).

⁵ Cfr. Infomare-Ossemmare (2024), *op. cit.*

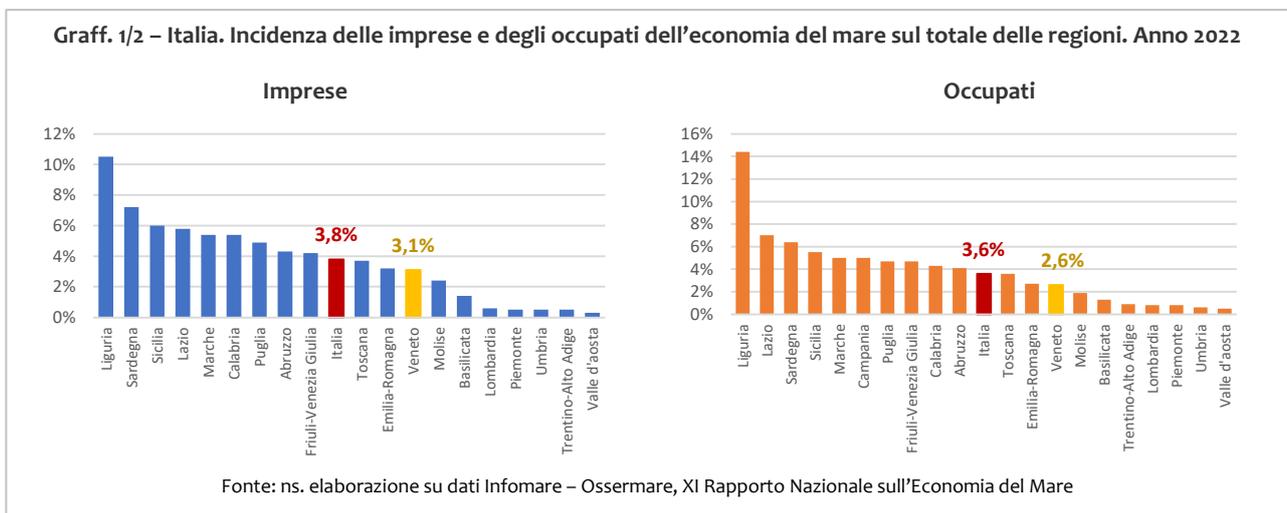
⁶ L'elenco dettagliato di questi codici Ateco è stato inserito in appendice al report.

⁷ Commissione Europea (2024), *op. cit.*

Le elaborazioni presentate fanno riferimento a due fonti statistiche principali e per ognuna di essa sono stati applicati gli stessi criteri metodologici sopra esplicitati (dove consentito sulla base della disponibilità delle informazioni aggregate al livello di dettaglio utilizzato). Nello specifico, i dati del Silv (Sistema Informativo Lavoro Veneto) hanno consentito di esaminare le caratteristiche e le dinamiche dei rapporti di lavoro dipendente dal lato della domanda di lavoro; per quanto riguarda i profili imprenditoriali⁸ e gli addetti delle aziende, le informazioni sono state ricavate dal sistema informativo delle Camere di Commercio, che contiene i dati (in forma aggregata) presenti nel Registro Imprese, aggiornati quotidianamente⁹.

1. L’impatto dell’economia del mare in Veneto e i profili imprenditoriali più diffusi

Secondo i dati disponibili presentati nell’ultimo Rapporto nazionale sull’economia del mare e riferiti al 2022 (**graff. 1/2**), in Veneto l’incidenza delle imprese che operano in questo ambito produttivo è pari al 3,1% del totale, una quota di poco inferiore alla media nazionale (3,8%) che colloca il Veneto al dodicesimo posto della classifica delle regioni italiane. Il peso degli occupati risulta anch’esso in linea con quanto osservato per le imprese e si attesta al 2,6% (Italia 3,6%).



Sulla base di questi dati, ad un primo impatto l’economia del mare del Veneto sembra ricoprire un ruolo marginale nel contesto produttivo regionale, specialmente se paragonato ad altre regioni italiane come Liguria, Sardegna e Sicilia, che godono di un territorio litoraneo e costiero più esteso, e più favorevole allo sviluppo delle attività legate al mare. Esistono, infatti, molteplici fattori che combinati tra loro contribuiscono a spiegare il motivo per cui le imprese dell’economia del mare in Veneto rappresentino una parte limitata del tessuto produttivo. In primo luogo, va sicuramente tenuto in considerazione il fatto che dal punto di vista geografico lo spazio disponibile per lo sviluppo di attività legate al mare è limitato ad una linea costiera relativamente breve (rispetto ad altre regioni italiane). In secondo luogo, ulteriori ragioni vanno anche ricondotte alla struttura economica prevalente – tradizionalmente caratterizzata dalle attività manifatturiere – e allo sviluppo del turismo costiero, il quale, nonostante rappresenti una parte significativa delle attività dell’economia del mare, è legato in modo particolare alla città di Venezia

⁸ I dati sul numero delle imprese fanno riferimento alle aziende che hanno la sede legale in Veneto e che risultano iscritte nel Registro Imprese delle Camere di Commercio (risultano quindi escluse le imprese che hanno la propria sede al di fuori del territorio regionale).

⁹ Tutte le informazioni sulle imprese sono state estratte attraverso l’interfaccia di navigazione Parix Analytics di Infocamere a disposizione di Veneto Lavoro. I dati riportati nelle elaborazioni fanno riferimento al 18 giugno 2024, data di ultima consultazione.

che, rispetto al complessivo territorio regionale, costituisce solo una delle varie mete presenti e legate a più tipologie di turismo¹⁰.

Inoltre, nonostante il ridotto apporto dell'economia del mare in Veneto in termini di numerosità delle imprese e di occupati, è importante sottolineare la presenza di alcune specializzazioni produttive in tale ambito che conferiscono alla regione un ruolo di rilievo a livello nazionale. Difatti, come si vedrà nel dettaglio nell'ultima sezione del report, le province di Venezia e di Rovigo sono tra le prime in Italia per il numero di imprese e il relativo grado di specializzazione della filiera ittica, la quale si sviluppa principalmente nel segmento delle attività del settore primario (pesca e acquacoltura); l'economia del mare veneziana, inoltre, emerge per il suo livello di specializzazione nel comparto del trasporto marittimo di merci e passeggeri.

Il sistema dell'economia del mare della regione è composto da 14.734 imprese, delle quali la quasi totalità è situata nei territori appartenenti alla provincia di Venezia (11.862 imprese), mentre nelle zone del rodigino se ne contano 2.552 (**tab. 1.1**). La provincia di Padova, dunque, è quella che coinvolge un numero piuttosto marginale di imprese legate al sistema mare (320 aziende) e per tal motivo, nelle elaborazioni presentate si è optato per dare maggiore evidenza ai territori delle province che forniscono un apporto più rilevante. Complessivamente, le filiere più sviluppate sono tre: al primo posto emergono per numerosità le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (8.085, il 55% del totale) e a seguire si distinguono le imprese della filiera ittica (3.497, il 24%) e del trasporto marittimo di merci e passeggeri (1.376, il 9%).

L'incidenza di queste attività produttive nelle aree considerate è piuttosto significativa, e ciò conferma che il sistema mare assume un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico di questi territori. Nei comuni veneziani il peso delle imprese dell'economia del mare si attesta al 20% del totale, mentre in quelli rodigini questa quota sale al 38%. Per quanto riguarda la distribuzione in base alla tipologia delle filiere (**graf. 3**), nella provincia di Venezia si riscontra un'importante presenza della filiera dei servizi di alloggio e ristorazione (il 63% del totale) e a seguire di quelle relative al comparto ittico (12%) e al trasporto marittimo di merci e passeggeri (11%). Nei territori della provincia di Rovigo, risulta evidente la prevalenza di imprese che operano nel comparto ittico (il 77% del totale).

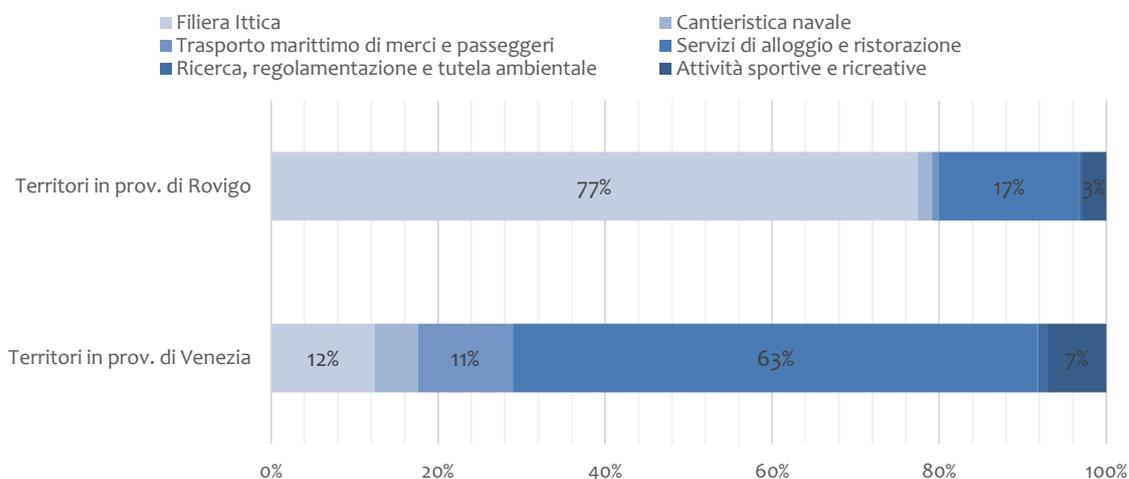
Tab. 1.1 – Veneto. Incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale delle imprese dei territori per provincia di appartenenza e tipologia di filiera. Stock al 18 giugno 2024

	Imprese economia del mare			Incid. % sul totale imprese	
	Totale	di cui:		Territori in prov. di Venezia	Territori in prov. di Rovigo
		Territori in prov. di Venezia	Territori in prov. di Rovigo		
Totale	14.734	11.862	2.552	20%	38%
Filiera produttive					
Filiera ittica	3.497	1.476	1.976	2%	30%
Estrazioni marine	4	4	0	0%	0%
Cantieristica navale	682	609	44	1%	1%
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	1.376	1.349	19	2%	0%
Alloggio e ristorazione	8.085	7.453	431	12%	6%
Ricerca, regolament. e tutela ambientale	137	124	7	0%	0%
Attività sportive e ricreative	953	847	75	1%	1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

¹⁰ Per approfondire le caratteristiche del settore turistico in Veneto si rimanda a Veneto Lavoro (2023), "La domanda di lavoro nel settore turistico", *Misure/118* www.venetolavoro.it

Graf. 3 – Veneto. Economia del mare. Distribuzione delle imprese in base alla tipologia di filiera e per provincia di appartenenza. Stock al 18 giugno 2024



Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

Sotto il profilo imprenditoriale in linea generale emerge che il tessuto produttivo è rappresentato in prevalenza da ditte individuali poco strutturate e con un numero di addetti piuttosto limitato, seppure con alcune peculiarità rispetto alle diverse filiere presenti nel territorio. Osservando i dati più nel dettaglio (**tabb. 1.2 e 1.3**), si rileva che il 47% delle sedi di impresa è rappresentato da ditte individuali che, nella filiera ittica raggiungono il 72% del totale; 3.984 sedi di impresa sono società di persone, mentre le società di capitale ammontano a 3.519 ed entrambe queste tipologie si concentrano prevalentemente nei servizi di alloggio e di ristorazione. Rispetto alle dimensioni in base alla classe di addetti (**tab. 1.4**), il 74% delle sedi di impresa possiede tra 1 e 9 addetti, mentre un altro 17% ne è privo. Delle imprese senza addetti, poco meno della metà appartiene ai servizi di alloggio e ristorazione (1.096 imprese), mentre per la filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri, la quasi totalità delle attività produttive (1.090 imprese) possiede tra 1 e 9 addetti.

Tab. 1.2 – Veneto. Economia del mare. Distribuzione delle imprese per tipologia e localizzazione territoriale. Stock al 18 giugno 2024

	Totale economia del mare	di cui:	
		Territori in prov. di Venezia	Territori in prov. di Rovigo
Totale	14.734	11.862	2.552
Ditte Individuali	6.905	4.734	2.000
Società di persone	3.984	3.631	271
Società di capitale	3.519	3.241	217
Altre forme	326	256	64

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

Tab. 1.3 – Veneto. Economia del mare. Distribuzione delle imprese per tipologia e principali filiere produttive. Stock al 18 giugno 2024

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitale	Altre forme	Totale
Totale	6.905	3.984	3.519	326	14.734
<i>(di cui)</i>					
Filiera ittica	2.532	602	235	128	3.497
Cantieristica navale	312	100	261	9	682
Trasporto Marittimo	924	103	299	50	1.376
Alloggio e ristorazione	2.788	2.997	2.263	37	8.085
Attività sportive e ricreative	329	144	389	91	953

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

Tab. 1.4 – Veneto. Economia del mare. Distribuzione delle imprese per classe di addetti e principali filiere produttive. Stock al 18 giugno 2024

	Totale Economia del mare	<i>(di cui)</i>			Totale 0-19 addetti	Incid. % imprese senza addetti sul totale
		Senza addetti	1-9 addetti	10-19 addetti		
Totale	14.734	2.577	10.885	913	14.375	17%
<i>(di cui)</i>						
Filiera ittica	3.497	812	2.589	60	3.461	23%
Cantieristica navale	682	125	500	37	662	18%
Trasporto Marittimo	1.376	168	1.090	62	1.334	12%
Alloggio e ristorazione	8.085	1.096	6.037	725	7.858	14%
Attività sportive e ricreative	953	334	570	20	924	35%

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

2. Le dinamiche e le caratteristiche del lavoro dipendente

Come osservato attraverso i dati, il tessuto imprenditoriale di questo ambito produttivo appare frammentato e costituito prevalentemente da imprese che annoverano una quota piuttosto limitata di addetti. L'individuazione dei confini dell'economia del mare all'interno del mercato del lavoro dipendente¹¹ ha fatto emergere una domanda di lavoro trainata da specifici comparti produttivi e che risulta caratterizzata da una presenza selettiva all'interno delle attività che compongono le filiere maggiormente diffuse.

2.1 La domanda di lavoro e la dinamica occupazionale nei territori dell'economia del mare

Prima di osservare nel dettaglio le caratteristiche della domanda di lavoro dell'economia del mare e il suo impatto nel mercato del lavoro dipendente, è opportuno analizzare come si configura il mercato del lavoro nel suo insieme nei territori interessati. Nel 2023, all'interno del perimetro territoriale che definisce l'economia del mare si rilevano complessivamente 212.030 assunzioni, buona parte delle quali – in ragione delle dimensioni geografiche e demografiche – interessano i territori della provincia di Venezia (196.082 assunzioni) (**tab. 2.1**).

Osservando la distribuzione settoriale delle assunzioni, si rileva come la domanda di lavoro dipendente – contraddistinta in molti casi da rapporti di lavoro a termine di breve durata – sia effettivamente trainata da specifici comparti produttivi direttamente connessi con le attività che compongono le filiere dell'economia del mare. All'interno dei territori della provincia di Venezia, si registra una concentrazione particolarmente elevata delle assunzioni nel terziario, dove incidono soprattutto i nuovi rapporti di lavoro

¹¹ Per lavoro dipendente si intende l'insieme dei rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e le missioni in somministrazione. In quest'analisi, non si tiene conto del lavoro intermittente per il quale risulta difficile misurare l'effettivo apporto di lavoro nell'ambito dei contratti attivati.

stipulati nei servizi turistici (85.313 assunzioni, il 44% del totale). Se si considera l'intero comparto turistico della provincia di Venezia, che registra nell'anno osservato 87.800¹² assunzioni totali, risulta evidente che quasi la totalità di questi rapporti di lavoro viene stipulata nei 27 comuni (su 44 totali) che definiscono l'ambito dell'economia del mare della provincia.

Anche nei comuni in provincia di Rovigo, che in totale registrano 10.537 assunzioni di lavoro dipendente nel 2023, si rileva una concentrazione maggiore dei rapporti di lavoro nel terziario (5.601, di cui 2.259 nel turismo); nel dettaglio dei singoli comparti, quello che registra il volume più elevato è l'agricoltura con 2.548 nuovi rapporti di lavoro, che come si vedrà, è trainato quasi esclusivamente dalle attività agricole e non da quelle di pesca e acquacoltura, dove sono tipicamente più diffuse forme di lavoro autonomo. A seguire per numerosità di assunzioni emerge l'ambito produttivo del Made in Italy (1.172 assunzioni), specialmente nelle industrie alimentari, le quali, a differenza della domanda di lavoro agricola, come si darà conto più avanti sono strettamente connesse alla filiera ittica presente nel territorio.

Confrontando i volumi delle assunzioni dell'ultimo biennio, l'andamento della domanda di lavoro si mantiene complessivamente positivo, specialmente nei comuni della provincia di Rovigo (+9% delle assunzioni); nei territori veneziani la dinamica è favorevole ma in modo meno accentuato, con lievi contrazioni sia nell'industria che nel comparto turistico (rispettivamente -6% e -1%).

Osservando la dinamica occupazionale di lungo periodo, tenendo naturalmente conto delle marcate differenze nei volumi generati dalla domanda di lavoro dei rispettivi territori, emerge a colpo d'occhio la diversa caratterizzazione settoriale nelle due province (**graff. 4/5**): per quanto riguarda i comuni veneziani, il bilancio di lungo periodo è trainato dal terziario, che dal 2008 al 2023 ha generato +32.286 posizioni di lavoro dipendente; nei territori rodigini dal 2008 si rileva un progressivo rafforzamento sia dell'agricoltura, che registra nel periodo una crescita di +718 posizioni di lavoro dipendente, sia del terziario, soprattutto a partire dal 2017, totalizzando +848 posizioni di lavoro.

Tab. 2.1 – Veneto. Territori dell'economia del mare: assunzioni nel lavoro dipendente* per principali settori produttivi e province. Anni 2022 e 2023

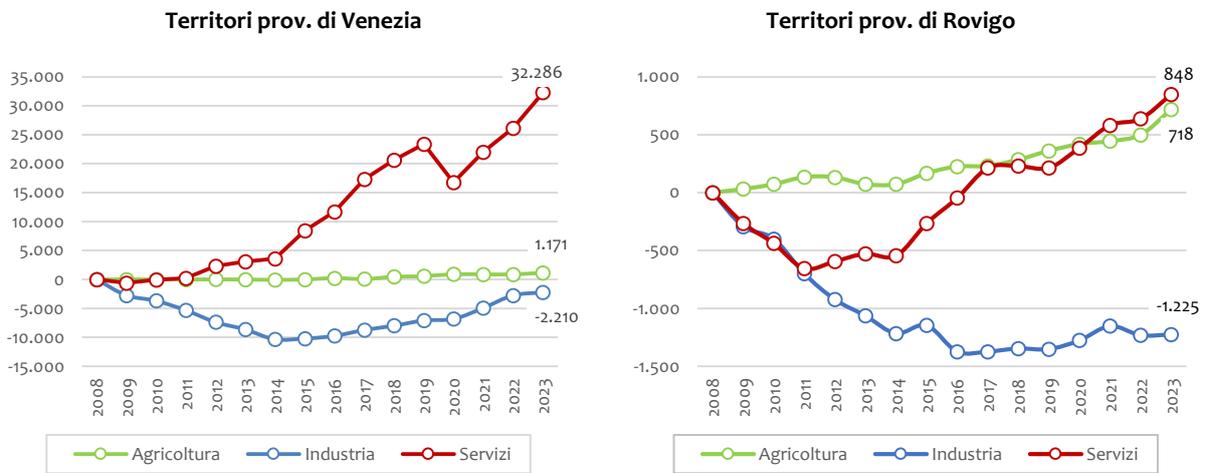
	2022			2023		
	Totale assunzioni nei territori dell'economia del mare	(di cui)		Totale assunzioni nei territori dell'economia del mare	(di cui)	
		Territori in Provincia di Venezia	Territori in provincia di Rovigo		Territori in Provincia di Venezia	Territori in provincia di Rovigo
Totale	208.121	192.844	9.685	212.030	196.082	10.537
Agricoltura	7.471	4.967	2.020	7.900	4.910	2.548
Industria	26.007	21.859	2.235	24.792	20.615	2.388
Made in Italy	7.051	5.238	1.098	6.751	4.846	1.172
Metalmeccanico	8.302	7.189	499	7.480	6.496	442
Altre industrie	1.566	1.285	124	1.225	1.049	90
Utilities	1.091	992	71	1.040	950	54
Costruzioni	7.989	7.148	442	8.268	7.248	628
Servizi	174.643	166.018	5.430	179.338	170.557	5.601
Comm.-tempo libero	102.453	99.279	2.513	102.507	99.361	2.583
Commercio dettaglio	13.902	13.222	312	14.657	14.048	324
Servizi turistici	88.551	86.057	2.201	87.850	85.313	2.259
Ingrosso e logistica	16.225	15.330	611	16.068	15.085	635
Servizi finanziari	399	375	4	473	440	6
Terziario avanzato	8.988	8.819	83	14.019	13.797	111
Servizi alla persona	32.248	28.922	1.495	31.945	28.492	1.578
Altri servizi	14.230	13.293	724	14.326	13.380	688

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

¹² Cfr. Veneto Lavoro (2024), "Il Sestante", 1/2024 in www.venetolavoro.it/sestante

Graff. 4/5 – Veneto. Territori dell’economia del mare. Dinamica delle posizioni di lavoro dipendente* per settore e provincia. Anni 2008-2023. Variazioni cumulate, 2008=0



*tempo indeterminato, determinato, apprendistato e missioni in somministrazione

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

2.2 La domanda di lavoro e la dinamica occupazionale nei settori dell’economia del mare

Osservando la domanda di lavoro che riguarda esclusivamente le attività economiche dell’economia del mare, è possibile rilevare con riferimento al 2023 che le assunzioni di questo particolare ambito hanno interessato il 46% del totale dei nuovi rapporti di lavoro stipulati nei territori considerati (**tab. 2.2**). Complessivamente, le assunzioni effettuate dalle aziende che operano nell’economia del mare sono 98.198, di cui 94.048 fanno riferimento ai comuni della provincia di Venezia, mentre 3.683 a quelli rodigini. Nei territori veneziani, l’incidenza delle assunzioni dell’economia del mare sale al 48%, mentre nella provincia di Rovigo si osserva una quota nettamente inferiore e pari al 35% del totale. Questa differenza particolarmente significativa è riconducibile alle diverse attività produttive dell’economia del mare che si sono sviluppate nei territori.

Tab. 2.2 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni, cessazioni, saldi di rapporti di lavoro dipendente* per principali territori. Anni 2008-2023

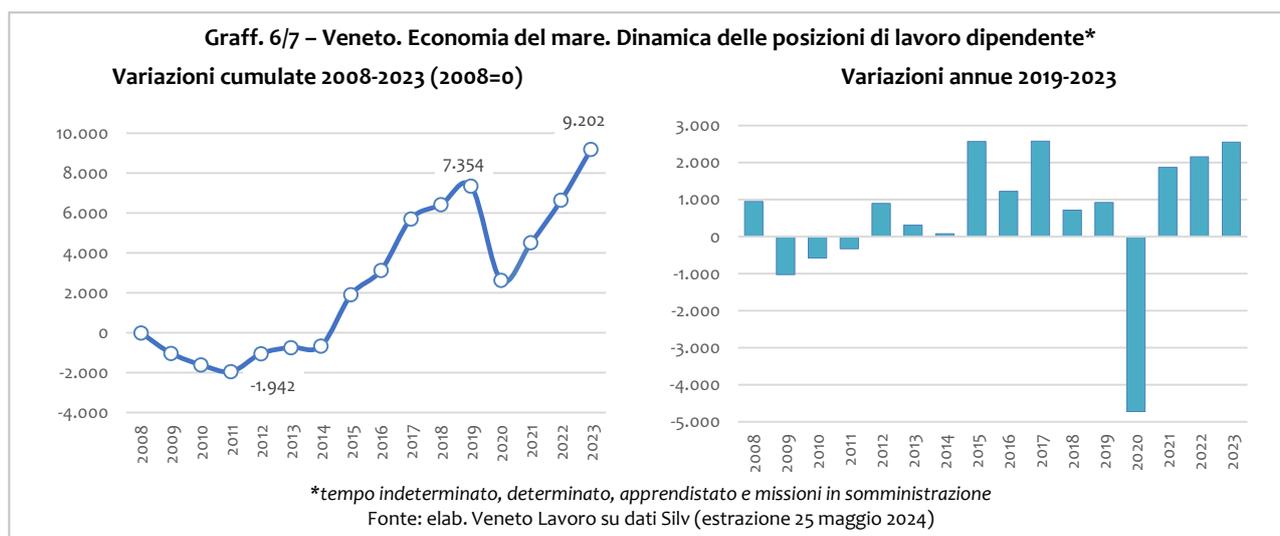
	Totale territori			(di cui)					
	Assunz.	Cessaz.	Saldo	Territori in prov. di Venezia			Territori in prov. di Rovigo		
				Assunz.	Cessaz.	Saldo	Assunz.	Cessaz.	Saldo
2008	70.120	69.169	951	67.503	66.713	790	2.290	2.166	124
2009	63.980	65.009	-1.029	61.740	62.734	-994	1.886	1.942	-56
2010	66.524	67.105	-581	64.379	64.771	-392	1.839	2.001	-162
2011	77.150	77.482	-332	75.130	75.261	-131	1.727	1.902	-175
2012	69.487	68.589	898	67.141	66.380	761	2.042	1.918	124
2013	73.154	72.848	306	70.498	70.255	243	2.336	2.289	47
2014	78.130	78.053	77	75.590	75.487	103	2.184	2.195	-11
2015	83.860	81.288	2.572	81.007	78.592	2.415	2.445	2.312	133
2016	85.832	84.611	1.221	83.035	81.832	1.203	2.406	2.432	-26
2017	96.360	93.780	2.580	92.986	90.575	2.411	2.960	2.831	129
2018	93.734	93.017	717	90.066	89.413	653	3.218	3.173	45
2019	90.634	89.709	925	87.240	86.251	989	2.983	3.024	-41
2020	44.135	48.861	-4.726	41.241	45.977	-4.736	2.510	2.509	1
2021	64.281	62.413	1.868	60.786	58.920	1.866	3.110	3.120	-10
2022	98.803	96.648	2.155	94.764	92.582	2.182	3.555	3.607	-52
2023	98.198	95.647	2.551	94.048	91.518	2.530	3.683	3.690	-7

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Attraverso l'analisi di lungo periodo emerge che dal 2008 la domanda di lavoro nell'ambito dell'economia del mare si è progressivamente rafforzata con un ritmo piuttosto vivace. Nei comuni appartenenti alla provincia di Venezia, tra il 2008 e il 2023 la crescita delle assunzioni è pari al +39%, mentre nei territori rodigini raggiunge il +61%.

Osservando il saldo delle posizioni di lavoro dipendente (**graff. 6/7**), il 2023 ha fatto registrare un valore positivo pari a +2.551 unità, che risulta trainato in modo particolare dalla filiera del turismo costiero nei territori della provincia di Venezia. Per quanto riguarda i comuni rodigini, il bilancio di fine anno risulta negativo, anche se piuttosto contenuto come i valori rilevati durante tutto il periodo considerato. Complessivamente, la dinamica occupazionale dell'economia del mare fa registrare tra il 2008 e il 2023 un saldo delle posizioni lavorative positivo per +9.202 unità, grazie soprattutto alla forte crescita rilevata nell'ultimo triennio (dopo l'esaurirsi dell'emergenza sanitaria del 2020) trainata dal turismo.



2.3 Le filiere produttive dell'economia del mare

Nell'ambito dell'economia del mare del Veneto e all'interno del perimetro territoriale osservato, la filiera che genera il maggior volume di assunzioni di lavoro dipendente è quella relativa alle attività del turismo costiero (**tab. 2.3**), che come si è già visto, avvengono per lo più nei comuni veneziani¹³. Nel 2023 queste ammontano complessivamente a 84.427, delle quali la maggior parte interessa i servizi di alloggio e ristorazione, mentre solo il 7% riguarda l'ambito delle attività sportive e ricreative¹⁴. A seguire per numerosità emergono le assunzioni effettuate dalle imprese della filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri, in tutto 7.869. Risultano più marginali le assunzioni nella filiera ittica (2.317, il 2% del totale), nella cantieristica navale¹⁵ (1.889) e nell'ambito delle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (1.668).

¹³ Si rammenta che la filiera del turismo costiero ricomprende sia le attività di alloggio e di ristorazione, sia quelle relative alle attività ricreative e sportive. Questi due comparti, che individuano rispettivamente due filiere diverse dell'economia del mare, sono stati accorpate sotto l'insieme delle attività turistiche, in quanto entrambi legati all'ambito turistico.

¹⁴ In merito al comparto delle attività sportive e ricreative si fa presente che il volume delle assunzioni riferito ai principali contratti di lavoro dipendente qui analizzati costituisce solo un insieme parziale dei nuovi rapporti di lavoro stipulati in questa filiera, in quanto i rapporti di lavoro vengono attivati anche mediante altre forme contrattuali che rientrano nel lavoro intermittente e parasubordinato.

¹⁵ Per quanto riguarda la filiera della cantieristica navale è opportuno segnalare l'esistenza di alcuni limiti nell'individuazione delle imprese che fanno parte della filiera, che possono portare ad una sottostima non quantificabile del volume di assunzioni attualmente individuato. In particolare, il limite persiste per le aziende che operano nell'ambito delle subforniture di componenti nautici di vario tipo, in quanto si tratta di realtà produttive che si inseriscono in maniera trasversale all'interno dell'industria, rendendo impossibile la loro precisa individuazione mediante il criterio dei codici Ateco. Si tratta, infatti, di attività che possono rientrare nel settore metalmeccanico, metallurgico, elettronico, chimico, dell'arredamento, del tessile e dell'impiantistica.

A partire dal 2008, tutte le maggiori filiere sono state caratterizzate da un progressivo rafforzamento dei volumi di assunzioni di lavoro dipendente. Complessivamente, l'aumento dei nuovi rapporti di lavoro tra il 2008 e il 2023 è pari al +40% ed è dovuto in particolare alla crescita della domanda di lavoro dei servizi turistici (+37%), del trasporto marittimo (+77%) e della filiera ittica (+36%).

L'emergenza sanitaria del 2020 ha avuto ripercussioni negative portando le assunzioni complessive ad una contrazione del -51%. L'impatto è stato più importante nella filiera del turismo costiero e in quella dei trasporti marittimi, in parte connesse l'un l'altra; tuttavia, con l'esaurirsi dell'emergenza sanitaria e la riapertura delle attività, entrambe le filiere registrano una ripresa della domanda di lavoro che raggiunge il suo massimo nel 2022, superando ampiamente i volumi di assunzioni rilevati nel 2019. La filiera ittica è quella che risulta meno colpita dalla pandemia (-3% delle assunzioni nel 2020), e in parte questo è avvenuto perché al suo interno ci sono comparti ritenuti essenziali – come quello delle industrie alimentari – che hanno continuato l'attività produttiva anche con il Covid-19. Tuttavia, anche se le ripercussioni sembrano non aver impattato sulla domanda di lavoro dipendente della filiera, sono state rilevate importanti difficoltà soprattutto per quanto riguarda le attività autonome di pesca e acquacoltura, le quali – nonostante durante l'emergenza sanitaria fossero autorizzate ad operare nel rispetto degli standard di sicurezza – sono risultate penalizzate soprattutto per le limitazioni dei canali commerciali di distribuzione afferenti alla comparto della ristorazione¹⁶.

Rispetto alle dinamiche più recenti, nel 2023 si osserva un lieve calo delle assunzioni dall'anno precedente, dovuto ad andamenti diversificati tra le varie filiere. I nuovi rapporti di lavoro del turismo costiero restano stabili per effetto di una lieve contrazione delle assunzioni nei servizi di alloggio e ristorazione e una crescita di quelle afferenti alle attività sportive e ricreative; il trasporto marittimo segna una contrazione delle assunzioni del -6%, trainata prevalentemente dalle attività del trasporto e alla movimentazione delle merci connesse al comparto industriale; la filiera ittica e quella della cantieristica navale fanno registrare all'opposto un aumento delle assunzioni rispettivamente del +19% e +5%.

Tab. 2.3 – Veneto. Economia del mare. assunzioni e saldi nel lavoro dipendente* per filiere produttive. Anni 2008, 2019-2023

	2008		2019		2020		2021		2022		2023	
	Assunz.	Saldo	Assunz.	Saldo	Assunz.	Saldo	Assunz.	Saldo	Assunz.	Saldo	Assunz.	Saldo
Totale	70.120	951	90.634	925	44.135	-4.726	64.281	1.868	98.803	2.155	98.198	2.551
<i>Filiere produttive (di cui)</i>												
- Turismo costiero	61.541	234	76.046	499	36.003	-4.572	54.599	1.692	84.831	1.835	84.427	2.148
Alloggio e ristorazione	58.020	166	71.517	487	33.511	-4.300	50.860	1.742	79.809	1.774	78.722	2.033
Attività sportive e ricreative	3.521	68	4.529	12	2.492	-272	3.739	-50	5.022	61	5.705	115
- Trasporto marittimo merci e passeg.	4.439	258	9.285	14	3.057	-363	3.766	-46	8.402	218	7.869	45
- Cantieristica navale	1.425	27	1.510	141	1.510	-9	1.883	15	1.791	294	1.889	119
- Filiera ittica	1.698	112	2.250	109	2.050	32	2.202	57	1.954	-170	2.317	30
- Ricerca, regolament. e tutela ambient.	970	314	1.507	149	1.504	182	1.808	143	1.817	-11	1.668	189

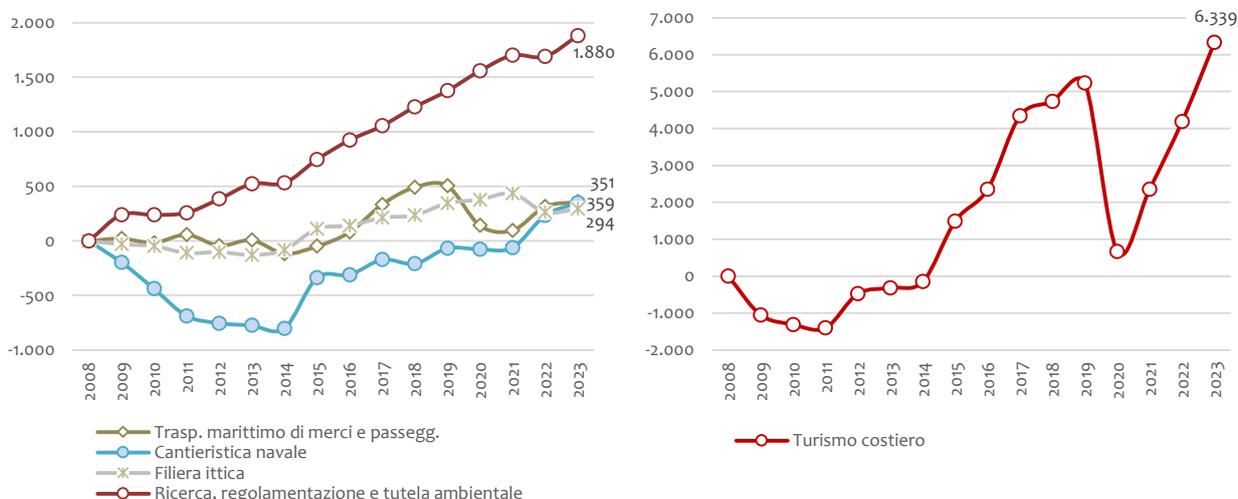
* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Dal punto di vista dei saldi occupazionali a fine 2023 tutte le filiere dell'economia del mare registrano bilanci positivi, ma solo il comparto turistico evidenzia un miglioramento dei valori nel corso del tempo e contribuisce a determinare il saldo complessivo, positivo per +2.551 posizioni di lavoro. Dal 2008 al 2023, nella filiera del turismo costiero si registra la crescita più importante delle posizioni di lavoro dipendenti, pari a +6.339 unità. Nelle altre filiere, contraddistinte da una maggiore diffusione dei rapporti di lavoro a termine, il bilancio di fine anno risulta più contenuto (**graf. 8/9**).

¹⁶ Sabatella R. F. et al. (2020), "Impatto socioeconomico sulla piccola pesca dell'emergenza COVID-19", in *Quaderni di economia del lavoro*, n.111/2020, Franco Angeli.

Graff. 8/9 – Veneto. Economia del mare. Dinamica delle posizioni di lavoro dipendente* per tipologia di filiera produttiva. Variazioni cumulate, 2008-2023 (2008=0)



*tempo indeterminato, determinato, apprendistato e missioni in somministrazione

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

La distribuzione territoriale dell’occupazione dipendente delle varie filiere dell’economia del mare restituisce un’immagine molto diversa rispetto a quella rilevata per le imprese (**tab. 2.4**). Ad esempio, per l’ultimo anno osservato, nei comuni appartenenti alla provincia di Rovigo, il 60% delle assunzioni si registra nell’ambito del turismo costiero (2.227 rapporti di lavoro), mentre la filiera ittica interessa un ulteriore 33% (1.220). Dal lato delle aziende, come già esplicitato, emerge invece una netta predominanza delle imprese appartenenti al comparto ittico e ciò è riconducibile al fatto che si tratta di una filiera, soprattutto per le attività relative alla pesca e all’acquacoltura, nella quale sono largamente diffuse forme di lavoro autonomo. Nel caso ancora più specifico della “piccola pesca”, ovvero quella che coinvolge imprese artigiane e imbarcazioni di piccole dimensioni, spesso e volentieri il proprietario del mezzo utilizzato per pescare è anche l’unico lavoratore presente.

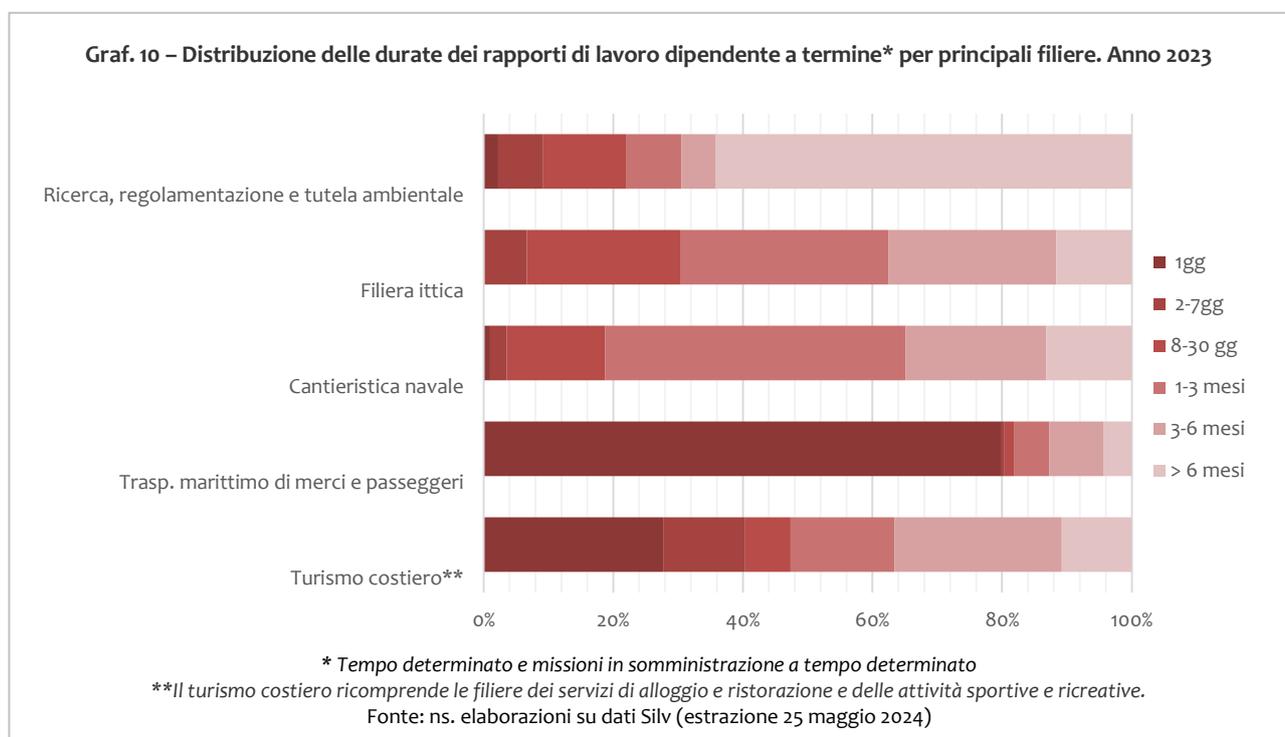
Tab. 2.4 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* e lavoratori assunti: distribuzione territoriale delle principali filiere produttive. Anni 2022 e 2023

	2022		2023		2023 Nr. assunz. medie per lavoratore
	Assunzioni	Lavoratori	Assunzioni	Lavoratori	
Territori prov. di Venezia					
Totale (di cui)	94.764	48.784	94.048	51.669	1,8
- Turismo costiero (di cui)	82.383	43.815	81.948	46.591	1,8
Alloggio e ristorazione	77.705	40.389	76.644	42.952	1,8
Attività sportive e ricreative	4.678	3.426	5.304	3.639	1,5
- Trasporto marittimo di merci e passeggeri	8.337	1.969	7.805	1.850	4,2
- Cantieristica navale	1.602	1.495	1.710	1.602	1,1
- Filiera ittica	849	1.495	1.082	1.005	1,1
Territori prov. di Rovigo					
Totale (di cui)	3.555	2.596	3.683	2.653	1,4
- Turismo costiero (di cui)	2.187	1.793	2.227	1.906	1,2
Alloggio e ristorazione	1.849	1.459	1.845	1.543	1,2
Attività sportive e ricreative	338	334	382	363	1,1
- Trasporto marittimo di merci e passeggeri	63	55	46	42	1,1
- Cantieristica navale	180	169	151	143	1,1
- Filiera ittica	1.088	574	1.220	551	2,2

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Un'altra peculiarità emerge osservando la filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri, quasi completamente circoscritta nei territori della provincia di Venezia. A tal proposito emerge, infatti, una condizione particolare che interessa il rapporto tra il volume di assunzioni e quello dei rispettivi lavoratori che non si riscontra né per le altre filiere dell'economia del mare, né per le altre attività logistiche che interessano forme diverse di trasporto. Difatti, in questa filiera il rapporto tra lavoratori coinvolti e il numero di assunzioni attivate nell'anno 2023 è decisamente elevato e pari a 4,2; ciò significa che ogni lavoratore coinvolto è stato interessato mediamente da circa 4 rapporti di lavoro durante l'anno. Si tratta di una condizione che può essere definita strutturale nella logistica che riguarda l'ambito marittimo, specialmente per le attività di supporto connesse ai trasporti via mare, quali la movimentazione delle merci nelle aree portuali che interessa una buona parte della domanda di lavoro della filiera. Come si vedrà, in merito alle caratteristiche contrattuali di questi lavoratori, la quasi totalità delle assunzioni stipulate nel 2023 è caratterizzata da contratti in somministrazione di brevissima durata (**graf. 10**).



Dal punto di vista delle tipologie contrattuali (**tabb. 2.5/2.6/2.7**), la forma più diffusa riguarda i rapporti di lavoro stipulati a tempo determinato: si tratta nel 2023 di 70.808 assunzioni che sul totale considerato rappresentano il 72% e delle quali 33.123 (il 47% del totale) sono state attivate in modalità stagionale a supporto delle attività turistiche. La seconda tipologia contrattuale maggiormente diffusa fa riferimento ai rapporti di lavoro stipulati in somministrazione (17.226 totali, quasi esclusivamente a tempo determinato), di cui buona parte interessano la filiera del turismo costiero (10.816) e la restante quota si rileva nell'ambito dei trasporti marittimi, dove il 76% delle assunzioni totali del 2023 è avvenuta in somministrazione.

L'apprendistato ha interessato 5.921 assunzioni, e riguarda per il 73% contratti stagionali che vengono stipulati nel turismo costiero. In merito ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel 2023 si registrano 4.263 assunzioni, anche in questo caso avvenute in prevalenza nell'ambito turistico. Per quanto concerne gli accessi al tempo indeterminato (che comprendono le assunzioni e le trasformazioni dal tempo determinato e dall'apprendistato), nel 2023 si registrano 8.071 nuovi rapporti di lavoro, un volume che, nell'ultimo quinquennio osservato, risulta in progressivo rafforzamento in tutte le filiere considerate.

Tab. 2.5 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per contratto e filiera produttiva. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	90.634	44.135	64.281	98.803	98.198
Tempo indeterminato (di cui)	3.727	2.343	2.287	3.622	4.263
Turismo costiero**	2.524	1.544	1.503	2.566	3.025
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	473	228	222	395	481
Filiera della cantieristica navale	231	163	182	296	282
Filiera ittica	283	291	195	220	235
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	204	112	174	140	229
Tempo determinato (di cui)	65.241	34.381	48.798	71.131	70.808
Turismo costiero**	59.492	29.575	43.528	65.313	64.948
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	1.975	766	869	1.430	1.323
Filiera della cantieristica navale	1.014	1.113	1.140	1.232	1.325
Filiera ittica	1.457	1.545	1.635	1.496	1.785
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	1.287	1.377	1.619	1.658	1.421
Apprendistato (di cui)	6.128	3.274	4.980	5.863	5.921
Turismo costiero**	5.872	3.111	4.760	5.549	5.638
Missioni in somministrazione (di cui)	15.538	4.137	8.216	18.187	17.206
Turismo costiero**	8.158	1.773	4.808	11.403	10.816
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	6.743	2.027	2.618	6.474	5.987
Filiera ittica	442	151	301	173	238

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Tab. 2.6 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente stagionale* per principali filiere produttive. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale (di cui)	33.034	22.329	30.354	36.646	37.470
Turismo costiero**	31.659	21.607	29.601	35.761	36.541
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	771	196	201	273	233
Filiera ittica	594	526	543	599	684
<i>Incid.% assunz. stagionali sul totale economia del mare</i>	<i>36%</i>	<i>51%</i>	<i>47%</i>	<i>37%</i>	<i>38%</i>

* Tempo determinato e apprendistato

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Tab. 2.7 – Veneto. Economia del mare. Accessi al tempo indeterminato* per filiera produttiva. Anni 2019 – 2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale (di cui)	7.078	4.171	4.015	6.858	8.071
Turismo costiero**	4.991	2.792	2.732	5.016	5.950
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	852	384	408	709	882
Filiera della cantieristica navale	459	350	334	561	570
Filiera ittica	510	490	333	390	392
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	232	134	194	175	261

* Tempo indeterminato e trasformazioni totali al tempo indeterminato

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Dal punto di vista degli andamenti del periodo 2019-2023, risulta rilevante il rafforzamento dei contratti a tempo indeterminato, i quali, dopo l'emergenza sanitaria, hanno fatto registrare una progressiva crescita favorita dall'aumentare delle trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Su questo versante, tutte le filiere osservate sono state interessate da un aumento delle assunzioni e delle trasformazioni, e ciò non è riconducibile solo alla dinamica favorevole che ha caratterizzato il mercato del lavoro dopo l'esaurirsi della pandemia. L'aumento dei rapporti di lavoro stabili può essere in parte legata

ad alcune dinamiche che riguardano tutto il mercato del lavoro in questa particolare fase storica, caratterizzata da carenza di lavoratori (soprattutto giovani), sia per una questione di progressiva erosione del bacino occupazionale disponibile legato al calo demografico, sia per una difficoltà di reperimento dovuta alla mancanza di candidati in possesso di competenze adeguate (*skill mismatch*). Per far fronte a queste problematiche, le imprese stanno attuando delle strategie di *labour hoarding*¹⁷ in base alle quali risulta più efficace ed economico trattenere i lavoratori in azienda, piuttosto che affrontare le difficoltà legate alla ricerca di personale nei momenti effettivi di bisogno.

Tab. 2.8 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per tipologia di orario e principali filiere. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	90.634	44.135	64.281	98.803	98.198
Assunzioni part time (di cui)	29.295	16.960	22.162	30.345	31.552
Turismo costiero**	27.343	15.598	20.519	28.321	29.149
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	830	341	461	945	1.285
Filiera ittica	532	482	521	429	510
Assunzioni full time (di cui)	61.241	27.110	42.036	68.354	66.569
Turismo costiero**	48.639	20.370	34.038	56.445	55.223
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	8.444	2.709	3.296	7.447	6.581
Filiera ittica	1.715	1.561	1.671	1.519	1.805
<i>Incid. % part-time (totale)</i>	32%	38%	34%	31%	32%
<i>Turismo costiero**</i>	36%	43%	38%	33%	35%
<i>Trasporto marittimo di merci e passeggeri</i>	9%	11%	12%	11%	16%
<i>Filiera ittica</i>	24%	24%	24%	22%	22%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Per quanto riguarda il regime orario dei rapporti di lavoro (**tab. 2.8**), la maggior parte delle assunzioni osservate nel 2023 viene stipulata a tempo pieno (66.569 assunzioni nel 2023, il 68% del totale). I nuovi contratti part-time rilevati nel corso dello stesso anno ammontano a 31.552 e la loro incidenza è maggiormente elevata nella filiera del turismo costiero (35% del totale delle assunzioni della filiera), ambito che, oltre alla stagionalità, è caratterizzato anche da forme di lavoro piuttosto flessibili. Come logico aspettarsi, l'incidenza delle assunzioni part-time si riduce considerevolmente nell'ambito dei trasporti marittimi per le ragioni già evidenziate in precedenza (molti contratti in somministrazione di brevissima durata), mentre nella filiera ittica si attesta al 22%.

Come per il contesto regionale, l'incidenza complessiva delle assunzioni part-time nell'economia del mare è pari al 32%, e il volume delle assunzioni rilevate nell'ultimo quinquennio osservato si è progressivamente rafforzato: tra il 2019 e il 2023 l'aumento delle assunzioni con questo regime orario è pari al +8%, con una dinamica positiva anche nell'ultimo biennio (+4%), durante il quale si osserva una contrazione del -3% dei nuovi rapporti di lavoro full time.

2.4 I lavoratori assunti e i profili professionali

Sul versante delle caratteristiche socio-anagrafiche e professionali dei lavoratori coinvolti nell'ambito dell'economia del mare (**tab. 2.9**), emerge una leggera prevalenza di assunzioni relative a lavoratori uomini (55.984 assunzioni, il 57% del totale), di nazionalità italiana (67.493, il 69%), per il 46% sotto i 30 anni e per il 43% adulti, che si trova ad essere impiegato nelle professioni qualificate dei servizi (61%) e in quelle non qualificate (23%).

¹⁷ Il *labour hoarding* si riferisce al recente fenomeno rilevato nel mercato del lavoro, secondo il quale le aziende preferiscono tenere gli occupati in eccesso, anche in un periodo in cui la congiuntura economica risulta incerta.

Il quadro che emerge è logicamente influenzato dal volume delle assunzioni che riguardano il turismo costiero e vale quindi la pena di osservare i dati, anche se più contenuti, sulle assunzioni di lavoro dipendente che riguardano più nel dettaglio i lavoratori delle diverse filiere.

In merito al genere dei lavoratori coinvolti, la filiera ittica, dopo quella del turismo costiero, è quella che fa registrare una maggiore concentrazione di assunzioni di lavoratrici donne, le quali nel 2023 ammontano a circa 1.161, di poco superiori a quelle che interessano gli uomini e in aumento rispetto al 2019. Queste lavoratrici sono inserite prevalentemente nelle attività delle industrie alimentari, un comparto che anche a livello regionale, è caratterizzato da un'elevata presenza femminile. Gli uomini si inseriscono anch'essi nel comparto dell'industria, ma all'interno di questa filiera sono maggiormente diffusi anche nelle altre attività. Le assunzioni che riguardano le donne sono maggiori rispetto a quelle degli uomini anche nella filiera della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (940 nel 2023) per effetto della presenza del comparto dell'istruzione¹⁸.

Tab. 2.9 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per principali caratteristiche dei lavoratori. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	90.634	44.135	64.281	98.803	98.198
Donne	38.503	19.861	28.420	42.355	42.214
Uomini	52.131	24.274	35.861	56.448	55.984
Italiani	63.939	32.595	46.230	69.921	67.493
Stranieri	26.695	11.540	18.051	28.882	30.705
Giovani < 30 anni	36.426	16.317	26.308	43.988	44.959
Adulti 30 - 54 anni	45.381	22.584	31.323	44.189	42.176
Senior >54 anni	8.827	5.234	6.650	10.626	11.063
Prof. Tecnico-impiegatizie	8.472	5.464	7.539	10.968	11.041
Professioni qualif. dei servizi	51.929	24.227	38.130	60.132	59.835
Operai specializzati	3.546	2.958	3.335	3.713	4.013
Conduttori e operai semi-spec.	1.840	779	878	1.006	913
Professioni non qualificate	24.847	10.707	14.399	22.984	22.396

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione
Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Rispetto alle classi di età (**tab. 2.10**), per l'ultimo anno osservato, dal punto di vista delle filiere i giovani under 30 sono presenti in percentuali minori sia nella filiera ittica, sia in quella della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, dove in entrambe prevalgono le classi di età adulta con, rispettivamente, 1.259 e 1.145 assunzioni. I giovani sotto i trent'anni sono maggiormente interessati dalle assunzioni stipulate nell'ambito del turismo e, a seguire, una quota pari a 3.105 rapporti di lavoro si osserva nella filiera del trasporto marittimo, dove risultano in aumento rispetto al volume rilevato nel 2019.

Con riferimento alla presenza di lavoratori con cittadinanza straniera (**tab. 2.11**), complessivamente nel 2023 si rilevano 30.705 assunzioni totali, le quali rappresentano il 31% del totale. Rispetto al 2019, la crescita di rapporti di lavoro che interessano gli stranieri è stata più intensa rispetto alla componente italiana, e pari al +15% (italiani +5%). Più nel dettaglio, gli aumenti più consistenti riguardano soprattutto le filiere del turismo costiero (+19%) e quella ittica (+22%), anche se in quest'ultima si tratta di volumi piuttosto contenuti (444 assunzioni totali). È opportuno segnalare come la presenza straniera, dal lato della domanda di lavoro, sia strutturalmente rilevante nell'ambito dei trasporti marittimi (il 31% del totale assunzioni), tuttavia si rileva un calo del -17% delle assunzioni rispetto al 2019 (italiani -14%).

¹⁸ La selezione dei codici Ateco include le scuole secondarie di secondo grado di formazione tecnica e professionale.

Per quanto riguarda le cittadinanze maggiormente presenti (**graf. 11**), emergono i lavoratori bangladesi (7.100 assunzioni), i rumeni (5.000 assunzioni) e i senegalesi (1.800); questa composizione riflette una caratterizzazione specifica nell'ambito dell'economia del mare, in quanto, a livello regionale i lavoratori più numerosi provengono tradizionalmente dalla Romania e dal Marocco.

Tab. 2.10 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per genere e principali filiere produttive. 2019 e 2023

	2019			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale (di cui)	38.503	52.131	90.634	42.214	55.984	98.198
Turismo costiero**	35.944	40.102	76.046	39.641	44.786	84.427
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	478	8.807	9.285	348	7.521	7.869
Filiera ittica	1.087	1.163	2.250	1.161	1.156	2.317
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	895	612	1.507	943	725	1.668

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Tab. 2.11 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per classe di età e principali filiere produttive. 2019 e 2023

	2019				2023			
	Giovani < 30 anni	Adulti 30-54 anni	Senior > 54 anni	Totale	Giovani < 30 anni	Adulti 30-54 anni	Senior > 54 anni	Totale
Totale (di cui)	36.426	45.381	8.827	90.634	44.959	42.176	11.063	98.198
Turismo costiero**	31.808	37.041	7.197	76.046	40.073	35.055	9.299	84.427
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	3.031	5.147	1.107	9.285	3.105	3.674	1.090	7.869
Filiera ittica	808	1.182	260	2.250	715	1.259	343	2.317
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	285	1.085	137	1.507	353	1.145	170	1.668

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Tab. 2.12 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per cittadinanza e principali filiere produttive. 2019 e 2023

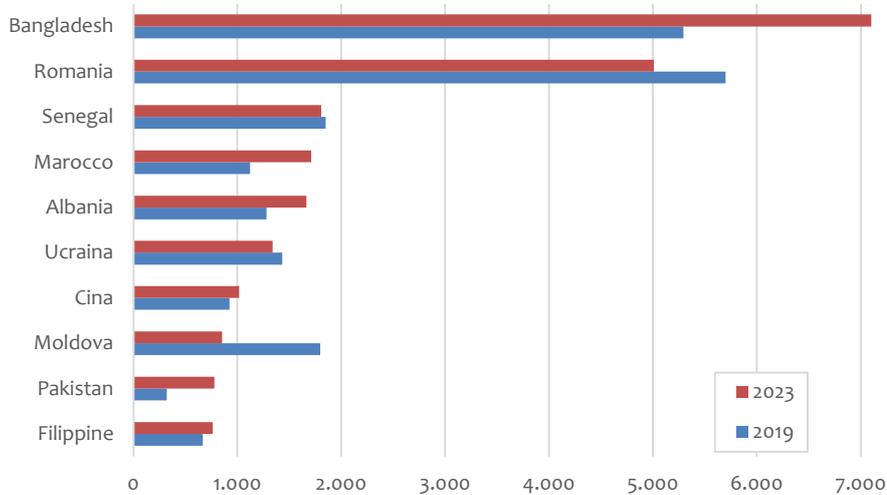
	2019			2023		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Totale (di cui)	63.939	26.695	90.634	67.493	30.705	98.198
Turismo costiero**	53.442	22.604	76.046	57.633	26.794	84.427
Trasporto marittimo di merci e passeggeri	6.353	2.932	9.285	5.444	2.425	7.869
Filiera ittica	1.887	363	2.250	1.873	444	2.317
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	1.473	34	1.507	1.651	17	1.668

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Graf. 11 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per principali cittadinanze. Anni 2019 e 2023



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione
Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

In merito ai profili professionali più diffusi (**tab. 2.13**), in ogni filiera del sistema mare è possibile rilevare composizioni specifiche.

- *Trasporto marittimo di merci e passeggeri*: le professioni non qualificate sono il gruppo che assorbe l'82% delle assunzioni (6.480 in totale) e che interessa maggiormente gli addetti allo spostamento delle merci. A seguire, una quota ristretta delle assunzioni di lavoro dipendente è riservata ai profili tecnici (246 assunzioni), in particolare ai comandanti navali e agli ufficiali di bordo. Risulta minoritaria anche la categoria dei conduttori e degli operai semi-specializzati, in tutto 583 assunzioni nel 2023, che si concentra nelle figure professionali dei marinai di coperta e dei conduttori di barche e battelli a motore.
- *Filiera ittica*: buona parte delle assunzioni rilevate in questa filiera nel 2023 fanno riferimento alle figure operaie specializzate (1.251, il 54%), di cui il gruppo più consistente è quello relativo al comparto delle industrie alimentari (943) e a seguire si rilevano i rapporti di lavoro di acquacoltori e pescatori (247). L'incidenza delle professioni qualificate è piuttosto bassa a confronto delle altre filiere, e riguarda poco meno di 300 assunzioni che si distribuiscono tra la manodopera addetta allo spostamento merci ed assimilati, all'imballaggio e al magazzino e ai braccianti (13% del totale).
- *Turismo costiero*: il gruppo più numeroso è, coerentemente con i comparti maggiormente rappresentati da questo settore, quello delle professioni qualificate dei servizi legate alle attività di alloggio e ristorazione. Questo insieme professionale interessa il 70% delle assunzioni totali, e si distribuisce prevalentemente nelle qualifiche dei camerieri di ristorante (28.804 assunzioni), nei cuochi (9.771), nei baristi (7.958) e nei camerieri di albergo (6.131).

Tab. 2.13 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* nelle principali filiere per qualifiche professionali principali. Anno 2023 e variazioni sul 2019

Turismo costiero**	2023	Variaz.% 2023/ 2019	Trasporto marittimo di merci e passeggeri	2023	Variaz.% 2023/ 2019	Filiera ittica	2023	Variaz.% 2023/ 2019
Totale assunzioni (di cui)	84.427	11%	Totale assunzioni (di cui)	7.896	-15%	Totale assunzioni (di cui)	2.317	3%
Professioni tecniche	2.624	62%	Professioni tecniche	246	35%	Professioni tecniche	142	80%
Tecnici preparazione alimentare	943	349%	Comandanti navali	77	15%	Tecnici della produzione	105	102%
Animatori turistici e professioni assim.	683	-10%	Ufficiali e assistenti di bordo	79	80%	Impiegati	172	11%
Formatori, istruttori e allenatori	213	160%	Impiegati	284	-26%	Professioni qualif. dei servizi	272	-25%
Intrattenitori	441	46%	Segretari	233	-30%	Addetti alle vendite	186	-9%
Impiegati	5.457	31%	Impiegati gestione logistica	85	-46%	Operai specializzati	1.251	27%
Segretari	881	11%	Professioni qualif. dei servizi	129	23%	Operai industria alimentare	943	25%
Addetti all'accoglienza	4.159	33%	Operai specializzati	103	20%	Acquacoltori	130	49%
Professioni qualif. dei servizi	59.396	15%	Conduttori e operai semi-spec.	583	-50%	Pescatori	117	16%
Cuochi	9.771	15%	Marinai di coperta	276	36%	Conduttori e operai semi-spec.	178	-59%
Camerieri d'albergo	6.131	32%	Cond. Di barche e battelli a motore	172	110%	Add. macchine confez. prod. Ind.	80	-67%
Camerieri della ristorazione	28.804	12%	Professioni non qualificate	6.477[^]	-12%	Professioni non qualificate	292	42%
Baristi e addetti alla ristorazione	10.728	15%	Facchini, add. spost. merci ed assim.	6.255	-13%	Facchini, add. spost. merci ed assimil.	73	0%
Operai specializzati	1.220	-9%	Pers. add. imballaggio e magazz.	120	36%	Pers. add. imballaggio e magazz.	87	98%
Operai servizi di igiene e pulizia	552	22%				Braccianti	93	55%
Conduttori e operai semi-spec.	113	-31%						
Professioni non qualificate	15.244	-10%						
Facchini, add. spost. merci ed assimil.	2.155	-13%						
Pulizia nei servizi di alloggio	2.966	-29%						
Personale nei servizi di ristorazione	7.519	-5%						
Personale addetto alla pulizia di uffici	1.032	9%						

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

[^] dato condizionato dalle assunzioni giornalieri in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Tab. 2.14 – Veneto. Economia del mare. Dinamica delle posizioni di lavoro dipendente* per principali gruppi professionali. Saldi cumulati 2019-2023

Turismo costiero**		Trasporto marittimo di merci e persone		Filiera ittica	
Totale	1.594	Totale	-132	Totale	58
Cuochi	329	Impiegati	-107	Operai industria alimentare	50
Camerieri della ristorazione	450	Conduttori barche e battelli a motore	-139	Marinai di coperta	-28
Baristi e addetti ristorazione	313	Add. magazz.-merci	131	Facchini, add. spostam. merci ed ass.	25
Pers. non qualif. servizi di ristor.	351			Pers. add.imballaggio e al magazz.	28
				Braccianti	20

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

**Il turismo costiero ricomprende le filiere dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività sportive e ricreative.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

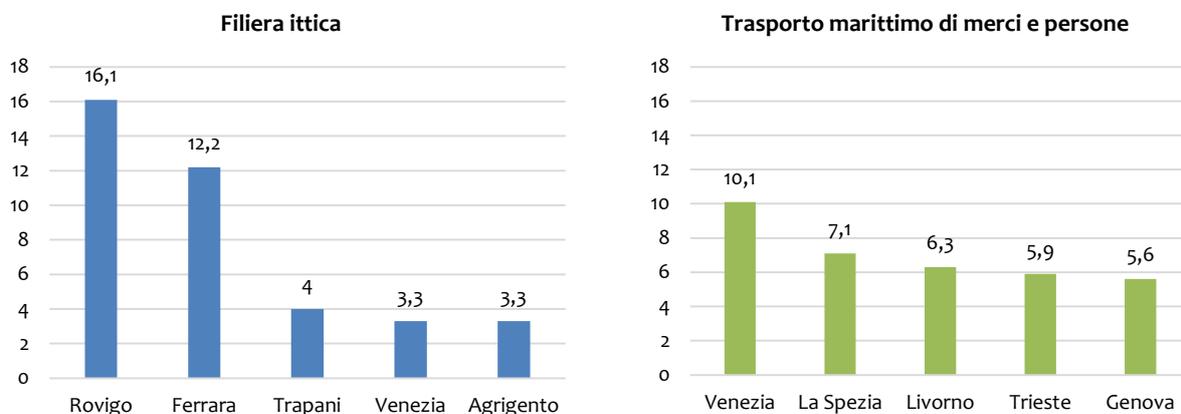
Per quanto riguarda la dinamica occupazionale dei profili professionali nel periodo tra il 2019 e il 2023 (**tab. 2.14**), nel turismo costiero si rileva un aumento delle posizioni lavorative di +1.092 unità in riferimento alle figure professionali più diffuse nel comparto della ristorazione (cuochi, camerieri e baristi); nell'ambito del trasporto marittimo si registrano contrazioni più rilevanti per impiegati (-107 posizioni di lavoro) e conduttori di barche e battelli a vapore (-139). All'opposto, sempre in questa filiera, le professioni non qualificate legate alla movimentazione delle merci nei magazzini sono caratterizzate da un bilancio positivo di +131 posizioni lavorative. Per quanto riguarda la filiera ittica, le professioni interessate da una maggiore crescita delle posizioni di lavoro in essere sono quelle operaie appartenenti all'industria alimentare (+50 posizioni di lavoro); si rileva una dinamica positiva anche per le professioni non qualificate relative alle merci, come i facchini (+28 posizioni di lavoro) e il personale addetto all'imballaggio e allo spostamento (+28) e quelle (non qualificate) del settore primario (braccianti, +20 unità). Appaiono in contrazione le posizioni di lavoro dei marinai di coperta (-28).

3. Le specializzazioni territoriali

Nell'ambito dell'economia del mare i territori della provincia di Venezia e di Rovigo competono a livello nazionale per il numero di imprese e il relativo grado di specializzazione in determinate filiere. Secondo l'ultimo report nazionale sull'economia del mare, la provincia di Venezia risulta essere la prima a livello nazionale per grado di specializzazione¹⁹ nella filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri. Inoltre, grazie al confine sul mare e alla domanda generata dalle attività turistiche della regione, le province di Venezia e Rovigo emergono per l'elevato numero di imprese nel comparto ittico (**graff. 12/13**).

In questo paragrafo si è scelto dunque di fornire evidenze più approfondite in merito alla struttura di queste filiere nei rispettivi territori della regione, sia per quanto riguarda le imprese e le specializzazioni produttive, sia in merito alle principali caratteristiche dell'occupazione e della domanda di lavoro dipendente.

Graff. 12/13 – Italia. Prime cinque province per grado di specializzazione* nella filiera ittica e nel trasporto marittimo di merci e passeggeri. Anno 2022 (valore Italia=1)



*Per grado di specializzazione si intende il rapporto tra la quota di imprese del comparto e la stessa quota calcolata a livello nazionale
Fonte: ns. elaborazione su dati Infomare-Ossermare, XI Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare

3.1 La filiera ittica nei territori dell'economia del mare del Veneto

A livello nazionale, secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto sull'economia del mare relativi al 2021, la filiera ittica italiana produce un valore aggiunto²⁰ pari a poco meno di 2,6milioni di euro, costituendo il 5% del valore aggiunto totale prodotto dall'intera economia del mare Italiana. Il numero di occupati in questo comparto è stimato a circa 76mila lavoratori, i quali rappresentano l'8,3% del totale nazionale, mentre il numero di imprese ammonta a 33mila e costituisce il 14,6% delle attività produttive che operano nell'economia del mare. Rispetto all'anno precedente la dinamica del comparto risulta complessivamente positiva, con un +8% sul valore aggiunto e un +3,2% sugli occupati.

Il suo livello di specializzazione, nonostante sia una filiera che coinvolge una quota ridotta di occupati rispetto alle altre, garantisce all'Italia una posizione di rilievo tra gli Stati dell'UE: nel 2021 il nostro Paese si posiziona al secondo posto (dopo la Spagna) per la quota di posti di lavoro generata in questo comparto a livello europeo (il 14% del totale) e al quarto per la produzione di valore aggiunto²¹. Inoltre, svolge un ruolo significativo per lo sviluppo sostenibile del Paese, con impatti importanti sui livelli di sostenibilità

¹⁹ Con grado di specializzazione si intende il rapporto tra la quota di imprese del comparto e la stessa quota calcolata a livello nazionale.

²⁰ Con il termine "valore aggiunto" si intende la differenza fra il valore della produzione di beni e servizi e i costi sostenuti da parte delle singole unità produttive per l'acquisto di input produttivi.

²¹ Commissione Europea, op. cit.

ambientale ed economica dei territori. All'interno del contesto nazionale la regione Veneto si posiziona al primo posto per numero di imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, al terzo posto (dopo Sicilia e Puglia) per fatturato del settore della pesca e dell'acquacoltura, al secondo posto per pescato marittimo e lagunare (13% del pescato nazionale) e per valore dell'export di prodotti ittici non lavorati (19,6% del totale nazionale)²². Rispetto alle specializzazioni produttive, il Veneto eccelle per il suo primato nella produzione di caviale²³ ed è al secondo posto tra le regioni per la produzione di vongole veraci.

Tab.3.1 – Veneto. Economia del mare nella filiera ittica. Numero di imprese per dettaglio dell'attività economica e principali territori nella filiera ittica. Stock al 18 giugno 2024

	Totale	Territori in provincia di Venezia	Territori in provincia di Rovigo
Totale Filiera Ittica	3.484	1.507	1.977
Attività di pesca	993	589	404
Attività di acquacoltura	1.675	204	1.471
Lavorazione e conservazione del pesce	47	23	24
Commercio all'ingrosso di prodotti ittici	201	158	43
Commercio al dettaglio di prodotti ittici	545	512	33
Altro	23	21	2

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese.

Tab. 3.2 – Veneto. Economia del mare nella filiera ittica. Numero di addetti* delle imprese di Pesca e Acquacoltura (codice Ateco 03) per principali territori. Stock al 18 giugno 2024

	Addetti Pesca e Acquacoltura	Addetti totali	Incid. % addetti filiera ittica sul totale
Totale Veneto	3.883	1.882.441	0,2%
Provincia di Venezia	1.446	310.700	0,5%
Provincia di Rovigo	2.143	65.458	3%
(di cui)			
Porto Tolle	1.541	3.095	50%
Porto Viro	166	4.778	3%
Rosolina	220	2.847	8%
Taglio di Po	137	2.841	5%
Ariano nel polesine	29	1.025	3%
Loreo	13	1.004	1%

* lavoratori dipendenti e indipendenti dichiarati dalle imprese ai fini contributivi INPS riferiti alla sede dell'impresa a prescindere dalle eventuali localizzazioni in cui l'impresa svolge l'attività o in cui gli addetti effettivamente lavorano.

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese.

In Veneto, secondo i dati InfoCamere sulle imprese registrate e attive nella regione, a giugno 2024 si contano 3.484 realtà produttive appartenenti alla filiera ittica, di cui il 56% è situato nei comuni della provincia di Rovigo (**tab. 3.1**). In particolare, considerando i diversi comparti che formano la filiera, le attività più sviluppate nella regione sono quelle del settore primario, ovvero la pesca e l'acquacoltura, le quali, con 2.608 imprese, rappresentano il 75% del totale complessivamente rilevato. Per quanto riguarda le peculiarità territoriali, la filiera ittica rodigina è specializzata nelle attività di acquacoltura concentrando l'88% delle imprese di questo settore (1.675, di cui poco meno di 1.500 situate nel comune di Porto Tolle), mentre quella veneziana possiede la maggior parte delle imprese nell'ambito della Pesca (il 59% del totale). Difatti, le aree del Polesine sono riconosciute per la loro importanza nella produzione di mitili e vongole, mentre nei territori veneziani, Chioggia vanta una tra le flotte più consistenti e attrezzate dell'Adriatico.

²² Veneto Agricoltura (2022), "Libro bianco della Pesca e dell'Acquacoltura nella regione Veneto", www.venetoagricoltura.org

²³ In merito a questa specializzazione produttiva si tenga presente che alcune aziende della filiera non rientrano nell'insieme osservato, poiché sono situate nell'entroterra, al di fuori del perimetro di osservazione dell'economia del mare.

Come già accennato in precedenza, la filiera ittica è una realtà molto frammentata fatta di piccole imprese, spesso prive di addetti. Difatti, osservando i dati relativi agli addetti nelle attività di pesca e acquacoltura, la loro quota, pari a 3.589, supera di poco quella delle imprese (**tab. 3.2**). In provincia di Rovigo emerge un dato importante rispetto agli altri territori della provincia che fanno parte dell'economia del mare: su un totale di 3.095 addetti presenti nel comune di Porto Tolle, esattamente il 50% è impiegato nelle attività di pesca e acquacoltura.

3.1.1 La domanda di lavoro dipendente della filiera ittica nei territori dell'economia del mare

Come già specificato, sotto il profilo occupazionale la filiera ittica è caratterizzata a livello strutturale da una buona quota di lavoratori autonomi, soprattutto nelle attività di pesca e acquacoltura. Pertanto, nel mercato del lavoro dipendente, la domanda di lavoro si concentra prevalentemente nei segmenti produttivi che interessano la lavorazione del pesce e che si inseriscono nel settore dell'industria alimentare.

Complessivamente, la filiera ittica nel 2023 ha fatto registrare 2.317 assunzioni, delle quali il 45% riguarda la lavorazione e conservazione di pesce. A seguire emergono le assunzioni nella pesca e acquacoltura, che congiuntamente registrano nel 2023 472 nuovi rapporti di lavoro dipendente, con un peso sul totale pari al 20% (**tab. 3.3**).

Tab. 3.3 – Veneto. Economia del mare nella filiera ittica. Assunzioni nel lavoro dipendente* per principali attività produttive della filiera. Anni 2019 - 2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	2.250	2.050	2.202	1.954	2.317
Principali attività produttive					
Lavorazione e conservazione di pesce	804	900	1.001	944	1.034
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi e conservati	395	348	305	225	392
Pesca e acquacoltura	397	475	416	412	472
Commercio al dettaglio di pesci e altri prodotti alimentari	255	176	242	235	216
Produzione di pasti e piatti pronti	374	125	216	111	173
Altro	25	26	22	27	30

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Spostando il focus dell'analisi alle assunzioni di lavoro dipendente che interessano esclusivamente i territori rodigini, è possibile osservare con dettaglio dei singoli comuni, come i rapporti di lavoro dipendente della filiera ittica rappresentino nell'ultimo anno considerato circa il 33% del totale delle assunzioni avvenute nell'ambito dell'economia del mare, per buona parte concentrate ad Ariano nel Polesine (781, il 64% del totale) all'interno delle attività di lavorazione e conservazione del pesce (**tab. 3.4**).

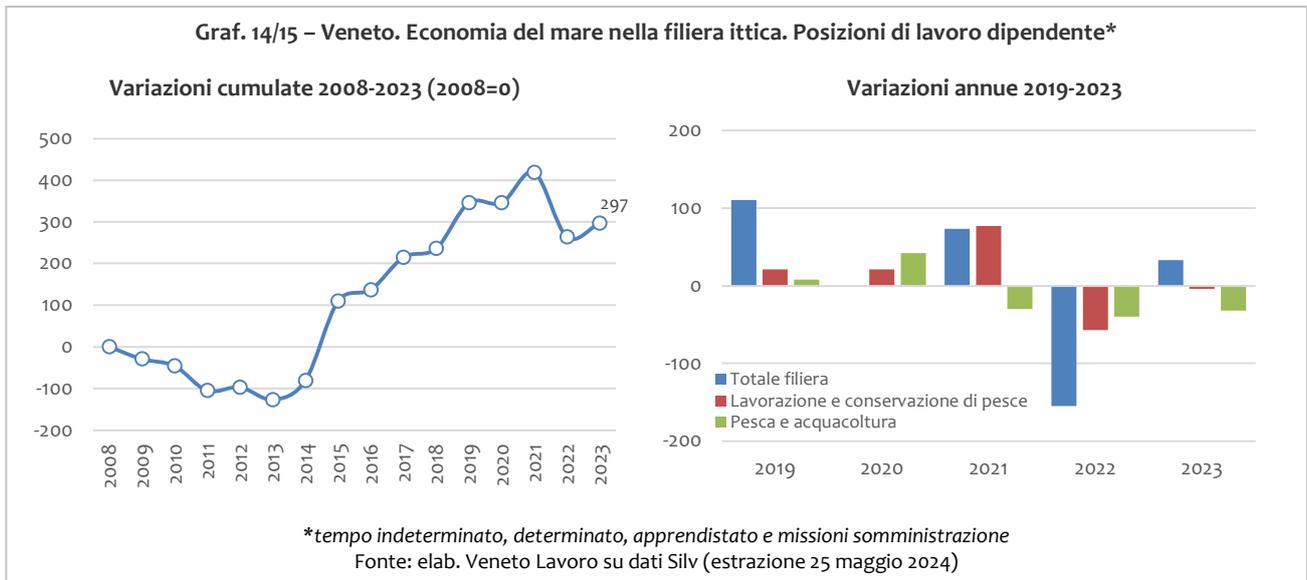
Tab.3.4 – Provincia di Rovigo. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente*. Anni 2019, 2021 e 2023

	2019			2021			2023		
	Totale	Totale economia del mare	Filiera ittica	Totale	Totale economia del mare	Filiera ittica	Totale	Totale economia del mare	Filiera ittica
Totale	9.274	2.983	971	9.315	3.110	1.134	10.537	3.683	1.220
(di cui)									
Ariano nel Polesine	1.112	675	615	1.159	727	711	1.329	796	781
Porto Tolle	1.009	254	58	1.100	276	74	1.318	363	72
Porto Viro	2.268	702	151	2.289	630	232	2.339	729	256
Rosolina	3.405	1.205	73	3.193	1.338	68	3.606	1.665	68
Taglio di Po	1.040	129	63	990	115	29	1.092	104	25
Loreo	440	18	11	584	24	20	853	26	18

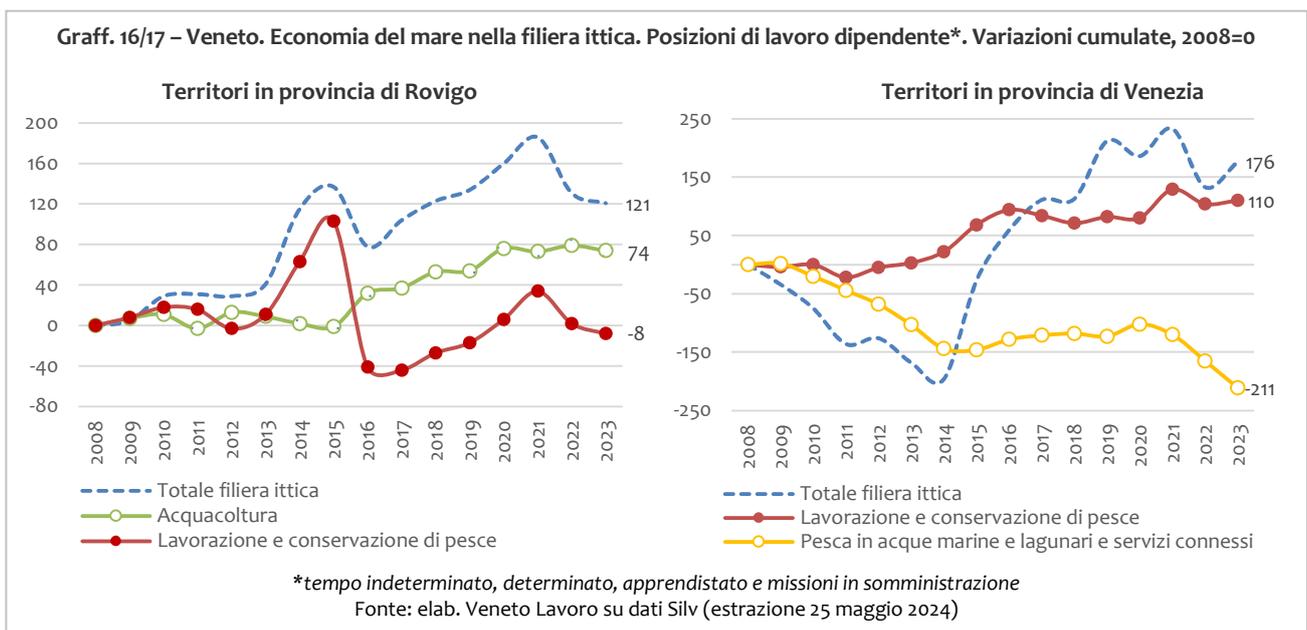
* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Per quanto riguarda la dinamica occupazionale di lungo periodo, tra il 2008 e il 2023 l'intera filiera ittica ha guadagnato 297 posizioni di lavoro dipendente, mostrando un andamento di progressiva crescita dei livelli occupazionali fino al 2021; tra il 2022 e il 2023 si osserva una contrazione delle posizioni di lavoro in essere, probabilmente da ricondurre all'effetto "rimbalzo" causato dal venir meno delle misure governative per la salvaguardia dei posti di lavoro durante l'emergenza sanitaria, che ha restituito più dinamicità al mercato del lavoro (**graf. 14/15**).



Osservando la stessa dinamica nei diversi territori, emergono andamenti differenziati rispetto ai principali comparti produttivi, in particolare per quanto riguarda le attività più specializzate della pesca e dell'acquacoltura (**graf. 16/17**). Risulta evidente come nei territori della provincia di Venezia la dinamica occupazionale della pesca sia interessata da una progressiva perdita di posizioni di lavoro dipendente durante tutto il periodo osservato, con un peggioramento nell'arco dell'ultimo triennio. Complessivamente, tra il 2008 e il 2023 questo comparto produttivo ha perso 211 posti di lavoro dipendente.



In merito alle attività di acquacoltura dei territori rodigini si osserva un andamento contrapposto a quello della pesca veneziana: le posizioni di lavoro sono state interessate da una dinamica positiva e di progressiva crescita dal 2015, per poi rallentare ed assestarsi negli ultimi tre anni. Complessivamente, nell’arco dell’intero periodo osservato, il comparto dell’acquacoltura della provincia di Rovigo ha guadagnato +74 posizioni di lavoro dipendente.

Come si è già accennato precedentemente, il mercato del lavoro dipendente che interessa questi due settori costituisce una parte marginale. Tuttavia, gli andamenti della dinamica occupazionale fin qui osservati per la pesca e l’acquacoltura sono ugualmente indicativi dell’impatto di alcuni importanti fattori. Per quanto riguarda le attività di pesca a pesare sull’andamento del settore ha contribuito la contrazione dello sforzo di pesca, promosso dall’Unione Europea per tutelare l’ecosistema marino e raggiungere una maggiore eco-sostenibilità attraverso lo stanziamento di fondi al fine di incentivare gli armatori a dismettere certe tipologie di barche e di sistemi di pesca. Inoltre, vanno prese in considerazione anche le problematiche connesse ai fermi pesca obbligatori (che portano alla riduzione delle giornate lavorative) e ai rincari del gasolio legati alla forte inflazione del periodo più recente, che hanno minato la sostenibilità economica del comparto. Anche per quanto riguarda il settore dell’acquacoltura, oltre ai rincari dell’energia elettrica, la diffusione del granchio blu – come conseguenza degli effetti dovuti al cambiamento climatico –, comincia a minare seriamente la produttività del settore²⁴, specialmente per le attività dell’acquacoltura che si basano sull’allevamento delle specie più predate da questo granchio.

3.2 La filiera del trasporto marittimo nell’economia del mare del Veneto

Per quanto riguarda la struttura e le dimensioni della filiera del trasporto marittimo, la provincia di Venezia concentra la quasi totalità delle aziende che appartengono a questa filiera (**tab. 3.5**). Secondo i dati di Infocamere, relativi alle sedi di impresa registrate e attive presenti nel territorio, a giugno 2024 si rilevano complessivamente 1.349 realtà produttive, delle quali il 72% risulta specializzato nel trasporto marittimo e costiero di passeggeri (978 imprese totali). A seguire per numerosità emergono le attività del trasporto merci, con 124 imprese e un peso sul totale della filiera pari al 9%. Sul versante degli addetti (**tab. 3.6**) di queste imprese, essi ammontano a 5.449, i quali risultano impiegati quasi esclusivamente nel comune di Venezia all’interno delle società di capitali (il 68% del totale).

Tab. 3.5 – Veneto. Economia del mare. Numero di imprese per tipologia di comparto della filiera del trasporto marittimo. Stock al 18 giugno 2024

	Totale territori dell’economia del mare	Totale territori in provincia di Venezia
Totale	1.376	1.349
Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	980	978
Trasporto marittimo e costiero di merci	126	124
Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	20	19
Servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d’acqua	90	81
Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali	68	68
Intermediari dei trasporti, servizi logistici	63	51
Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale	29	28

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

²⁴ Per approfondire si rimanda a Veneto Agricoltura (2023), “La Pesca in Veneto – 2022”, rapporto congiunturale, www.venetoagricoltura.org

Tab. 3.6 – Veneto. Economia del mare. Addetti* delle imprese del trasporto marittimo e per vie d’acqua (codice Ateco 50) per principali territori e natura giuridica delle imprese. Stock al 18 giugno 2024

	Addetti al trasporto marittimo e per vie d'acqua
Totale Veneto	5.529
(di cui)	
Provincia di Venezia	5.449
- Comune di Venezia	5.147
Principale natura giuridica delle imprese in prov. di Venezia	
Società di capitali	3.708
Ditte individuali	1.210

* lavoratori dipendenti e indipendenti dichiarati dalle imprese ai fini contributivi INPS riferiti alla sede dell’impresa a prescindere dalle eventuali localizzazioni in cui l’impresa svolge l’attività o in cui gli addetti effettivamente lavorano.

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere, Registro Imprese

3.2.1 Le dinamiche della domanda di lavoro dipendente nella filiera

Dal lato della domanda di lavoro dipendente (**tab. 3.7**), contrariamente a quanto rilevato per le imprese, il 76% dei nuovi rapporti di lavoro stipulati nel 2023 si concentrano nel comparto della movimentazione delle merci, per lo più connesso alle attività portuali che, come precedentemente rilevato, fanno riferimento a profili professionali non qualificati e a contratti in somministrazione di brevissima durata. Dal lato dei lavoratori assunti, il settore che registra il maggior numero di soggetti è quello delle attività degli intermediari dei trasporti, il quale, nell’ultimo anno osservato interessa 550 lavoratori (557 assunzioni), rappresentando il 29% del totale con una media di 1,04 assunzioni per lavoratore.

Tab. 3.7 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per principali attività produttive della filiera del trasporto marittimo. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Assunzioni					
Totale	9.285	3.057	3.766	8.402	7.869
Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	6.925	1.972	2.494	6.382	5.972
Intermediari dei trasporti	605	361	551	685	577
Trasp. di passeggeri per vie d'acqua interne (incl. lagunari)	874	238	228	436	385
Altre attività dei servizi connessi al trasp.per vie d'acqua	228	226	204	266	262
Trasporto di merci per vie d'acqua interne	223	86	89	227	228
Altre attività	430	174	200	406	445
Lavoratori					
Totale	2.003	1.026	1.256	2.025	1.910
Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	291	81	125	203	193
Intermediari dei trasporti	542	318	506	651	550
Trasp. di passeggeri per vie d'acqua interne (incl. lagunari)	431	200	180	398	369
Altre attività dei servizi connessi al trasp.per vie d'acqua	211	192	182	238	222
Trasporto di merci per vie d'acqua interne	190	80	83	206	205
Altre attività	369	161	186	378	403

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Per quanto riguarda la tipologia delle aziende che nel periodo osservato hanno fatto assunzioni (**tab. 3.8**), il fenomeno dei contratti di breve durata (che come si è visto interessano la maggior parte dei rapporti di lavoro stipulati nelle attività di movimentazione delle merci nelle aree portuali) è da ricondurre alle cooperative, le quali, nel 2023 sono responsabili di circa 6.000 assunzioni (il 77% del totale).

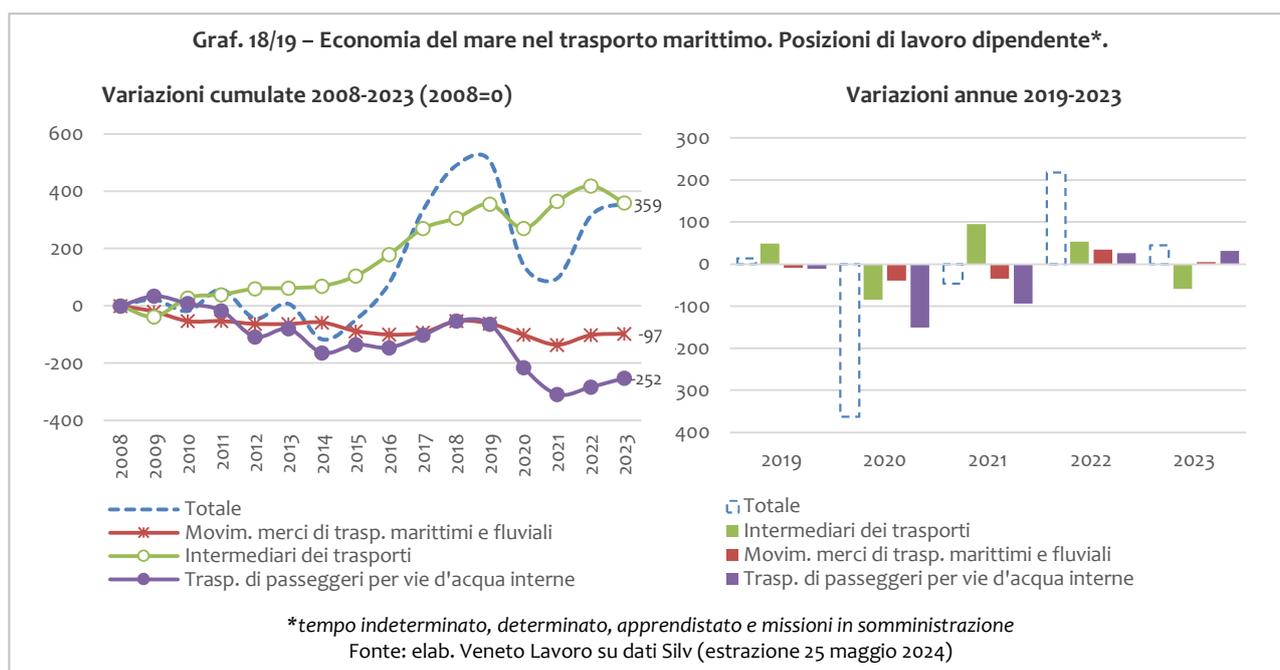
Tab. 3.8 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* per tipologia di impresa della filiera del trasporto marittimo. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	9.285	3.057	3.766	8.402	7.869
- di cui private	9.283	3.055	3.761	8.394	7.869
Cooperativa	7.130	2.117	2.615	6.520	6.079
S.R.L.	1.031	580	807	1.125	1.014
S.P.A.	849	225	172	342	283
Imp. Individuale	110	68	62	147	120
Altre forme	163	65	105	260	373

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Osservando la dinamica occupazionale tra il 2008 e il 2023, risulta evidente come il bilancio delle posizioni di lavoro dipendente in essere sia trainato dalle attività degli intermediari dei trasporti, che nel periodo considerato registrano una crescita di +359 posizioni lavorative. La dinamica degli altri comparti risulta all'opposto in flessione nell'arco di tutto il periodo osservato, specialmente per il trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne che, dopo l'esaurirsi della pandemia, mostra una contrazione più marcata (**graff. 18/19**).



Per quanto riguarda la domanda di lavoro dal punto di vista delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori, in linea generale la maggior parte delle assunzioni di lavoro dipendente riguarda gli uomini. Il peso dei rapporti di lavoro che interessano gli stranieri è piuttosto elevato rispetto a quanto osservato per le altre filiere dell'economia del mare: nel 2023 si rilevano 2.425 assunzioni, le quali rappresentano il 31% del totale. Le classi di età maggiormente diffuse sono quelle degli adulti (il 47% del totale) e dei giovani (39%).

Coerentemente con quanto osservato in merito ai profili professionali (prevalentemente non qualificati) anche i titoli di studio risultano mediamente bassi: nel 2023 si registrano 3.526 assunzioni di lavoratori con licenza elementare/media (il 45% del totale) e 3.709 nuovi rapporti di lavoro che interessano persone diplomate o con qualifica professionale (il 47%).

Dal punto di vista dell'andamento della domanda di lavoro, il calo delle assunzioni che si rileva a livello complessivo rispetto al 2019 (-15%), risulta più accentuato per le donne (-27); per gli stranieri (-17) e per i lavoratori adulti (-29%); da questa prospettiva le assunzioni di giovani sotto i trent'anni sono le uniche che nel 2023 mostrano volumi leggermente maggiori (+2%).

Tab. 3.9 – Veneto. Economia del mare. Assunzioni nel lavoro dipendente* e lavoratori assunti nella filiera del trasporto marittimo per principali caratteristiche. Anni 2019, 2021 e 2023

	Assunzioni			Lavoratori		
	2019	2021	2023	2019	2021	2023
Totale	9.285	3.766	7.869	2.003	1.256	1.910
Donne	478	217	348	337	199	325
Uomini	8.807	3.549	7.521	1.666	1.057	1.585
Italiani	6.353	2.804	5.444	1.631	976	1.456
Stranieri	2.932	962	2.425	372	280	454
Giovani < 30 anni	3.031	1.203	3.105	849	484	729
Adulti 30-54 anni	5.147	2.087	3.674	986	660	970
Senior < 54 anni	1.107	476	1.090	177	117	216
Lic. Elementare/media	2.963	1.554	3.526	479	319	466
Diploma/qualifica prof.	5.203	1.894	3.709	1.172	671	1.037
Laurea	758	200	388	230	157	184
N.d.	361	118	246	122	109	223

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione

Fonte: ns. elaborazioni su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

Box 1 - Le iniziative territoriali del Veneto a supporto del fabbisogno professionale dell'economia del mare

Il fenomeno della carenza di manodopera è diventato nel corso degli ultimi anni un problema cronico nel mercato del lavoro, i cui effetti – connessi al calo demografico e al disallineamento delle competenze tra domanda e offerta di lavoro²⁵ – si stanno manifestando con un'intensità crescente e in modo trasversale a tutti i settori produttivi.

Per quanto riguarda l'economia del mare, la carenza di manodopera viene confermata anche dall'indagine del 2022 condotta da Unioncamere – Anpal attraverso i dati ricavati dal sistema informativo *Excelsior* sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese della *Blue Economy* in Italia. Dallo studio emerge che, oltre all'aumento di richieste di giovani sotto i 30 anni, le difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate sono mediamente elevate e riguardano, un quarto delle entrate complessive nel 2021 (100.290 su 406.500 totali). Tali problematiche vanno ricondotte maggiormente al ridotto numero di candidati (per l'11,5% del totale entrate) e successivamente alla preparazione inadeguata (il 10,6%). Più nel dettaglio, la difficoltà di reperimento per ridotto numero di candidati è particolarmente elevata nella filiera della cantieristica navale (23,3%) e dei trasporti marittimi (14,4%), nel quale gli ostacoli si concentrano in modo specifico nel gruppo professionale dei conduttori (comandati, conduttori di barche e battelli a motore e ufficiali di bordo), quasi impossibili da trovare. Inoltre, si evidenzia come il 64,3% delle entrate complessive riguardi candidati che necessitano di ulteriore formazione, la quale viene spesso implementata direttamente dalle aziende dopo aver finalizzato l'assunzione²⁶.

²⁵ Per approfondire le caratteristiche di questo fenomeno si rimanda alle pubblicazioni a cura dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro contenute nella collana *Opus*, che analizza nello specifico le dinamiche demografiche e le connessioni (nonché le ricadute) che queste hanno nel mercato del lavoro della regione Veneto. Cfr. Veneto Lavoro (2023), "Mercato del lavoro e demografia: perché tenerne conto?", *Opus/1* (e successive pubblicazioni), www.venetolavoro.it

²⁶ Cfr. Unioncamere-Anpal (2022), "Economia del mare e Green Deal: i fabbisogni professionali e formativi delle imprese della Blue economy in Italia. Indagine 2021", Sistema Informativo *Excelsior* <https://excelsior.unioncamere.net/>

Di fronte a queste difficoltà, la Regione Veneto, tramite Veneto Lavoro, ha promosso un'edizione specifica dell'iniziativa *IncontraLavoro*²⁷ per facilitare l'individuazione dei fabbisogni professionali e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nelle imprese dell'economia del mare. In particolare, nel 2024 sono stati organizzati dal Centro per l'Impiego di Chioggia, in collaborazione con l'ambito di Venezia (in cui si trovano i Centri per l'impiego costieri), degli incontri di *recruiting* con le aziende del settore per i profili professionali maggiormente ricercati. Nello specifico, il fabbisogno espresso dalle imprese che hanno preso parte all'evento – sintetizzato nella **tabella 1a** - si è concentrato principalmente in alcune figure professionali appartenenti alle filiere della cantieristica navale, dei trasporti marittimi e di quella ittica, per le quali spesso viene richiesta una specifica abilitazione professionale. Difatti, questa iniziativa, oltre a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ha gettato le basi per la creazione di una rete di collaborazione tra i servizi pubblici per l'impiego e le imprese del settore. L'obiettivo è quello di identificare le opportunità occupazionali nell'economia del mare e colmare i gap professionali esistenti, tramite l'attuazione di politiche attive in linea con le esigenze delle aziende. In questa direzione sono già stati attivati attraverso il programma GOL dei percorsi formativi per le figure professionali dell'operatore del turismo costiero e dell'operatore della nautica (recepiti dal RRSP - Repertorio Regionale degli Standard Professionali).

Infine, in tema di gap formativi e carenza di manodopera, si rilevano significative difficoltà anche per il comparto specifico della pesca e dell'acquacoltura, soprattutto nelle realtà produttive più artigianali portate avanti da lunghe tradizioni familiari. Per supportare le esigenze del ricambio generazionale, nel 2017 è stato attivato dall'Ipsia di Porto Tolle un corso formativo *ad hoc* "Pesca commerciale e produzioni ittiche". Tra le materie di indirizzo figurano l'ecologia applicata alla pesca, le tecnologie nautiche, la conduzione delle imbarcazioni, le tecniche della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, il diritto nella filiera ittica, e la tecnologia di conduzione di apparati e di impianti.

Tab. 1a – Veneto. Economia del mare. Le principali qualifiche professionali ricercate dalle aziende che hanno partecipato all'iniziativa *IncontraLavoro* organizzata dal Cpi di Chioggia

<i>Professioni</i>	<i>Ambito professionale marittimo</i>	<i>Gruppo professionale</i>	<i>Filiera produttiva</i>
<i>Addetti alla lavorazione di prodotti ittici</i>	Addetto alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti ittici, alla loro preparazione e confezionamento per l'immissione sul mercato	Operai specializzati	Filiera ittica
<i>Tecnici ambientali (acquacoltura)</i>	Addetti alla gestione (tecnica) dell'allevamento	Professioni tecniche	Filiera ittica
<i>Operatori di acquacoltura</i>	Addetti all'allevamento e alla manutenzione delle vasche e delle attrezzature	Operai specializzati	Filiera ittica
<i>Comandante</i>	Primo Ufficiale, comandante generale di tutte le attività riguardanti la nave, l'equipaggio, i passeggeri e la navigazione	Professioni tecniche	Trasporti marittimi
<i>Direttori di macchina</i>	Ufficiale responsabile della propulsione meccanica, del funzionamento e della manutenzione degli impianti meccanici ed elettrici a bordo di una nave	Professioni tecniche	Trasporti marittimi
<i>Marinai e mozzi</i>	Personale di coperta e operai assimilati	Conduttori e operai semi-specializzati	Trasporti marittimi
<i>Ormeggiatore</i>	Assicura il transito, la manovra e la sosta in porto in condizioni di sicurezza	Conduttori e operai semi-specializzati	Trasporti marittimi
<i>Meccanici e motoristi navali</i>	Addetti alla manutenzione e alla riparazione delle macchine di bordo	Operai specializzati	Cantieristica navale
<i>Addetti al rimessaggio e alla manutenzione dei natanti</i>	Addetti alla manutenzione e alla riparazione delle macchine di bordo	Operai specializzati	Cantieristica navale
<i>Operai edili navali</i>	Operai addetti alle costruzioni delle navi	Operai specializzati	Cantieristica navale
<i>Gruisti e escavatoristi in ambito nautico</i>	Operatori addetti alla manovra di macchinari per le costruzioni navali	Conduttori e operai semi-specializzati	Cantieristica navale

²⁷ www.cliclavoroveneto.it/incontralavoro

Appendice

Elenco dei codici Ateco che compongono le filiere dell'economia del mare

FILIERA ITTICA	
03.11.0	Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
03.21.0	Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
10.20.0	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.41.3	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.85.0	Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
32.12.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
46.38.1	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.2	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.3	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
47.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.81.0	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
46.17.06	Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati, conservati e secchi
INDUSTRIA DELLE ESTRAZIONI MARINE	
06.10.0	Estrazione di petrolio greggio
06.20.0	Estrazione di gas naturale
07.10.0	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
07.29.0	Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
08.12.0	Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
08.93.0	Estrazione di sale
09.10.0	Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale
FILIERA DELLA CANTIERISTICA NAVALE	
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.70.1	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
30.11.0	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
30.12.0	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
33.15.0	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.20.0	Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
38.31.2	Cantieri di demolizione navali
46.14.0	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.69.1	Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
46.69.9	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
47.64.2	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
FILIERA DEL TRASPORTO MARITTIMO DI MERCI E PASSEGGERI	
50.10.0	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.20.0	Trasporto marittimo e costiero di merci
50.30.0	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.40.0	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
52.22.0	Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
52.24.2	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.29.1	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.2	Intermediari dei trasporti, servizi logistici
65.12.0	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
77.34.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	
55.10.0	Alberghi
55.20.1	Villaggi turistici
55.20.2	Ostelli della gioventù
55.20.4	Colonie marine e montane
55.20.5	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appart. per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle az.agr. ed ittiche
55.30.0	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.90.2	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
56.10.1	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole ed ittiche
56.10.2	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
56.10.5	Ristorazione su treni e navi
56.21.0	Catering per eventi, banqueting
56.29.1	Mense
56.30.0	Bar e altri esercizi simili senza cucina

RICERCA, REGOLAMENTAZIONE E TUTELA AMBIENTALE	
72.11.0	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.0	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
84.12.3	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
84.13.5	Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
84.13.6	Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
85.32.0	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
94.99.6	Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente
ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	
77.21.0	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
79.11.0	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.0	Attività dei tour operator
79.90.1	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
85.51.0	Corsi sportivi e ricreativi
93.12.0	Attività di club sportivi
93.19.1	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
93.19.9	Attività sportive n.c.a.
93.21.0	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29.1	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.3	Gestione di apparecchi che non consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e di divertimento n.c.a.